



PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI
POTENZA

PIANO GENERALE DI EMERGENZA
GALLERIA FERROVIARIA
“CASTROCUCO”

LINEA BATTIPAGLIA – REGGIO CALABRIA



Data di redazione
Giugno 2013

INDICE DEL DOCUMENTO

VISTA LA	LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, N. 225 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI, CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE;	4
I.1	ELENCO DI DISTRIBUZIONE	5
I.2	REGISTRAZIONI DELLE AGGIUNTE E DELLE VARIANTI	6
PARTE II	PARTE GENERALE	7
II.1	NORMATIVA E PRESUPPOSTI	7
II.2	SCOPO DEL PGE	8
II.3	TERMINI E DEFINIZIONI	9
II.4	DESCRIZIONE DELLA GALLERIA	13
II.4.1	TABELLA DELLE STAZIONI E DELLE LOCALITÀ DI SERVIZIO DEL TRATTO DI LINEA SAPRI - MARATEA	13
II.4.2	TABELLA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE DEL TRATTO DI LINEA SAPRI - MARATEA	13
II.4.3	TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO	13
II.4.4	TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA	14
II.4.5	CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA	14
II.4.5.A	GALLERIA CASTROCUCCO (BINARIO PARI – LATO MARE)	14
II.4.5.B	GALLERIA CASTROCUCCO (BINARIO DISPARI – LATO MONTE)	15
II.5	PROGRAMMA DI ESERCIZIO	16
II.5.1	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI POTENZIALI PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN GALLERIA	16
II.5.2	REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (OPERE CIVILI INTERNE)	16
II.5.2.A	GALLERIA CASTROCUCCO BINARIO DISPARI – LATO MONTE	17
II.5.2.B	GALLERIA DELL'ARMA BINARIO PARI – LATO MARE	17
II.5.3	EQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA DELLA GALLERIA PRESENTI (OPERE CIVILI ESTERNE E COLLEGAMENTI VIARI)	17
II.5.4	REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (IMPIANTISTICA)	17
II.5.5	MEZZI DI SOCCORSO	18
II.6	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	19
II.7	SCHEDA I PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI INTERNI/ ESTERNI AD RFI	19
II.8	INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA	20
PARTE III	PARTE OPERATIVA	21
III.1	MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO	21
III.2	LE FUNZIONI DI SUPPORTO	22
III.2.1	LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO	22
III.2.2	GESTORE E SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA	23
III.2.3	PREFETTO DI POTENZA (AP)	24
III.2.4	SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)	25
III.2.5	COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	25
III.2.6	COMUNE DI MARATEA	26
III.2.6.A	IL SINDACO	26
III.2.6.B	POLIZIA MUNICIPALE	27
III.2.7	FORZE DI POLIZIA	27
III.2.7.A	QUESTURA DI POTENZA	27
III.2.7.B	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA	28
III.2.8	SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)	28
III.2.9	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE E AZIENDA OSPEDALIERA	29
III.2.9.A	AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE	29
III.2.9.B	L'AZIENDA OSPEDALIERA	29
III.2.10	AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPAB)	29
III.2.11	REGIONE BASILICATA	30
III.2.12	PROVINCIA DI POTENZA	30
III.2.13	IMPRESE DI TRASPORTO FERROVIARIO	30
III.3	UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)	31

III.4	ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO.....	32
III.5	VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI	34
III.6	AREE D'INTERVENTO	33
III.6.1	UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL).....	33
III.6.2	AREA SANITARIA	33
III.6.3	AREA DI LOGISTICA E DI ACCOGLIENZA	33
III.7	PROCEDURE OPERATIVE.....	34
III.7.1	TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	34
III.7.2	SEGNALAZIONE DI INCIDENTE	35
III.7.3	ATTIVAZIONE DEL PGE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO.....	35
III.7.3.A	ALLERTAMENTO.	35
III.7.3.B	ALLARME.....	36
III.7.3.C	CESSAZIONE STATO DI ALLERTA/ALLARME	39

INDICE DELLE FIGURE

FIGURA II -1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE	19
FIGURA II-2: SCHEDA PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI.....	19
FIGURA III-1: ASSETTO OPERATIVO UCL	31
FIGURA III-2: ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO.....	32
Figura III-3: CARATTERISTICHE STRUTTURALI GALLERIA.....	47
Figura III-4: ANDAMENTO PLANIMETRICO CON IMBOCCHI.....	48
Figura III-5: ANDAMENTO PLANIMETRICO CON IMBOCCHI.....	49
Figura III-6: ANDAMENTO PLANIMETRICO CON IMBOCCHI.....	50
Figura III-7: POSIZIONAMENTO AREA DI INTERVENTO – MARINA DI MARATEA	51
Figura III-8: PIAZZALE MARINA DI MARATEA.....	52
Figura III-9: AREA DI INTERVENTO – LATO SUD	53
Figura III-10:CANCELLI – LATO NORD	54
Figura III-11: CANCELLI - LATO SUD	55
FIGURA III-12: ZONA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI	56

INDICE DELLE TABELLE

TABELLA II-1: TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI.....	10
TABELLA II-2: DEFINIZIONI TRATTE DAL PEI.....	11
TABELLA III-1: EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI	35

INDICE DEI MODELLI

MODELLO A: MODELLO ALLERTAMENTO.....	40
MODELLO B: MODELLO COMUNICAZIONE VVF.....	41
MODELLO C: MODELLO DICHIARAZIONE ALLARME	42
MODELLO D: MODELLO CONVOCAZIONE CCS.....	43
MODELLO E: MODELLO COMUNICAZIONE – PGE	44
MODELLO F: MODELLO CESSATO ALLARME.....	45

VISTA la legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni, concernente l'istituzione del servizio nazionale di protezione civile;

VISTO il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 ottobre 2005 "Sicurezza nelle gallerie ferroviarie";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2006 recante "indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti";

VISTA la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008 "indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";

VISTA la Circolare del Ministero dell'Interno 27 aprile 2011;

CONSIDERATO che RFI Direzione Territoriale Produzione di Reggio Calabria con nota del 2 maggio 2012 ha trasmesso il piano di emergenza interno relativo alla galleria ferroviaria "**CASTROCUCO**";

RAVVISATA la necessità di predisporre il piano generale di emergenza per fronteggiare nel più breve tempo possibile eventi incidentali che potrebbero originarsi all'interno della suddetta, al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normalità in assoluta sicurezza;

PRESO ATTO che il presente piano, illustrato in data 11 luglio 2013 .nella conferenza di servizi appositamente convocata, ha ricevuto il parere favorevole di tutti i partecipanti;

APPROVA

il presente documento denominato:

Piano Generale di Emergenza per la Galleria ferroviaria di "**CASTROCUCO**" – Comune di Maratea.

Potenza, 18 luglio 2013

Il Prefetto
Nunziante

FZ/sg

I.1 ELENCO DI DISTRIBUZIONE

N. ORD.	ENTE	N. COPIE
1	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ROMA	1
2	MINISTERO DELL'INTERNO ROMA	1
	- GABINETTO	1
	- DIPARTIMENTO VV.F. SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE	1
	- DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	1
3	MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO ROMA	1
4	MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO ROMA	1
5	QUESTURA POTENZA	1
6	COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI POTENZA	1
7	COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA POTENZA	1
8	COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA NAPOLI	1
9	DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO POTENZA	1
10	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO POTENZA	1
11	COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO POTENZA	1
12	REGIONE BASILICATA POTENZA	
	- PRESIDENZA DELLA REGIONE	1
	- DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO	1
	- DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE	1
13	PROVINCIA DI POTENZA	1
14	COMUNE DI MARATEA	1
15	ASP POTENZA DIREZ. SANITARIA POTENZA	1
16	AZ. OSPEDALIERA SAN CARLO POTENZA	1
17	DIREZ.SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA (118) POTENZA	1
18	A.R.P.A.B POTENZA	1
19	R.F.I. – DIREZ. TERRITORIALE PRODUZIONE REGGIO CALABRIA	1
	R.F.I. – GESTIONE OPERATIVA (GE.PO) REGGIO CALABRIA	1
21	TRENITALIA –TRASPORTO REGIONALE DIVISIONE PASSEGGERI REGGIO CALABRIA	1
22	COMPARTIMENTO ANAS BASILICATA POTENZA	1

PARTE II PARTE GENERALE

II.1 NORMATIVA E PRESUPPOSTI

Il Presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Potenza - Ufficio territoriale del Governo d'intesa con gli Enti e Uffici interessati alla gestione dell'emergenza sulla base della normativa vigente.

Il Decreto del 28/10/2005 emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Interno in tema di sicurezza delle gallerie ferroviarie, infatti, prescrive la redazione del Piano di Emergenza Interno (in seguito chiamato PEI) per le gallerie superiori ad 1 Km, quale documento da trasmettere al Prefetto, che provvede a raccogliere ed a considerare tutti gli altri PEI degli Enti interessati ad una eventuale emergenza ed a stilare il Piano Generale di Emergenza (PGE).

Il gestore dell'infrastruttura nel PEI ipotizza dunque gli scenari incidentali nonché le procedure di attivazione e di intervento per fronteggiare tempestivamente l'evento incidentale al fine di contenere i disagi alle persone coinvolte, limitare l'estensione dei danni e garantire il ripristino della normalità in assoluta sicurezza.

Il piano generale di emergenza è redatto dunque sulla base delle seguenti disposizioni:

- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 28 ottobre 2005 *"Sicurezza nelle gallerie ferroviarie"*;
- *"linee guida per il miglioramento della sicurezza nelle gallerie ferroviarie"* approvate dal Presidente delle Ferrovie dello Stato e dalla Direzione generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno;
- *"linee guida per la redazione del Piano Generale di Emergenza (P.G.E.) di una lunga galleria ferroviaria"* approvate dalla Direzione Generale della Protezione Civile dei Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno e dalla Direzione tecnica delle R.F.I.;
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile e successive modifiche e integrazioni";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 maggio 2006 recante *"indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze"*;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008;
- Circolare del Ministero dell'Interno 27 aprile 2011.

Quest'ultima circolare, nel richiamare il contenuto del decreto ministeriale del 28/10/2005 che prevede che sulla scorta degli scenari incidentali ipotizzati dal gestore dell'infrastruttura le "Autorità locali competenti" approntino congiuntamente un piano di emergenza che definisca, per i vari scenari, compiti e responsabilità degli Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso, ha precisato che, ferme restando le precipue competenze e responsabilità che fanno capo alle Amministrazioni locali, l'esigenza di garantire adeguate strategie organizzative nella materia del soccorso pubblico costituisce specifica funzione del Ministero dell'Interno che, in base al decreto legislativo 300 del 1999, la esercita attraverso le proprie articolazioni centrali e territoriali, in una più ampia finalità di sicurezza della collettività.

Il presente documento contiene le parti essenziali di un piano di emergenza e soccorso con trattazione delle seguenti tematiche:

- scenari incidentali di riferimento;
- struttura organizzativa dell'emergenza e comunicazione;

- procedure operative.

Il PEI ed il PGE devono essere aggiornati ogni qualvolta si deve procedere a variazioni delle situazioni di riferimento infrastrutturali e/o organizzative.

In tal caso il Responsabile Galleria curerà l'aggiornamento e/o modifica del PEI, che dovrà essere sottoposto all'Autorità competente (Prefetto) per il conseguente aggiornamento del PGE.

Il PGE dovrà essere aggiornato in caso di :

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti la galleria;
- accadimento di quasi incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nella galleria;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previste dal PGE stesso.

L'aggiornamento del PGE è curato dalla Prefettura – U.T.G. di Potenza, in collaborazione con gli enti e istituzioni che hanno partecipato alla sua stesura.

II.2 SCOPO DEL PGE

Scopo del Piano Generale di emergenza è fronteggiare nel più breve tempo possibile l'evento incidentale contenendo i disagi alle persone coinvolte, limitando l'espandersi dei danni e garantendo il ripristino della normalità in assoluta sicurezza.

L'attività di primo soccorso, caratterizzata dall'impiego immediato e coordinato sul luogo dell'evento delle risorse disponibili sul territorio per un incidente che ha caratteristiche di non prevedibilità e casualità di accadimento sul territorio, è condizionata da una serie di fattori:

- difficile accessibilità al luogo dell'incidente da parte dei mezzi di soccorso;
- necessità di impiego di mezzi ed attrezzature speciali;
- presenza sul luogo dell'incidente di un elevato numero di operatori e di non addetti ai lavori;
- possibilità di estensione ridotta della zona interessata dall'incidente cui corrisponde la massima concentrazione delle attività finalizzate alla ricerca ed al soccorso di feriti e vittime cui si contrappone, nella maggior parte dei casi, un'area di ripercussione anche molto ampia con il coinvolgimento di un numero elevato di persone che necessitano di assistenza;
- fattori meteo climatici;
- presenza di sorgenti di rischio secondario e derivato.

L'attività di coordinamento delle operazioni sul luogo dell'incidente fin dai primi momenti deve essere pianificata nell'ambito di una strategia di intervento adeguata ad affrontare le criticità connesse ad "emergenze da incidenti" che individua precise figure di responsabilità, prevedendo:

1. la definizione del flusso di informazioni tra le sale operative territoriali e centrali per assicurare l'immediata attivazione del sistema di protezione civile;
2. l'individuazione del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) (*identificato nel Comandante Provinciale de Vigili del Fuoco o comunque nel responsabile delle squadre VV.F. presente sul posto*) per il coordinamento delle attività sul luogo dell'incidente, l'indicazione delle attività prioritarie da porre in essere in caso di emergenza e l'attribuzione dei compiti alle strutture operative che per prime intervengono;
3. l'assegnazione, ove possibile, al Sindaco delle funzioni di prima assistenza alla popolazione e alla diffusione delle informazioni;
4. l'istituzione di un centro di coordinamento per la gestione "a regime" dell'emergenza.

Finalità del piano è:

- definire le procedure operative che consentano, in funzione degli scenari incidentali di riferimento, le più efficaci azioni di contrasto alle situazioni di emergenza e, in particolare, il salvataggio delle persone coinvolte dall'evento incidentale;
- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti all'interno della galleria;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente.

II.3 TERMINI E DEFINIZIONI

Nelle seguenti **tabelle** sono riportati, in ordine alfabetico, gli elenchi dei termini principali, utilizzati nel presente documento, unitamente alle relative definizioni ed acronimi di uso comune, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date dall'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla norma UNI 10616/2012, e dalle linee guida al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005 e dal P.E.I. della galleria redatto dalla R.F.I.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'attivazione di tutti gli organismi preposti al soccorso	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene la galleria o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di	

	processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO GENERALE DI EMERGENZA	Documento contenente le indicazioni generali e specifiche al fine di definire compiti e responsabilità dei vari Enti coinvolti nelle operazioni di soccorso. Il PGE è predisposto dal prefetto della provincia in cui è presente la galleria .	(PGE)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PGE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del Fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, del Dipartimento di Prevenzione ASP di Potenza, dell'ARPAB.	(UCL)

TABELLA II-1: TERMINI, DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Termini tecnici basilari per la gestione dell'emergenza tratti dal P.E.I. delle R.F.I.

TERMINE	SIGNIFICATO
ACCESSO PRIMARIO	In generale in numero di due per ogni galleria, di norma coincidenti con gli imbocchi; possono corrispondere con le finestre (se esistenti) nel caso in cui l'orografia del territorio o considerazioni di carattere strategico, ai fini di un intervento di soccorso, consiglino soluzioni alternative.
ACCESSO SECONDARIO	tutti gli accessi di una galleria che non siano classificati primari.
AREA DI TRIAGE	area esterna alla galleria, destinata al primo soccorso ed allo smistamento delle persone coinvolte in evento incidentale.
BITUBO	tipologia di galleria, per linea a doppio binario, che prevede un tunnel per ogni binario.
CAMERA DI MANOVRA	area, posta all'interno della finestra in adiacenza allo sbocco della galleria, che rende possibile l'impiego e la manovra dei mezzi di soccorso.
CAMERONE	spazio, all'interno della galleria, adibito al ricovero del personale della manutenzione e delle relative attrezzature.
CANCELLO D'ACCESSO	apertura in corrispondenza della recinzione ferroviaria che consente l'ingresso delle squadre di soccorso.
CARRELLO	Mezzo Motorizzato con cabina idoneo al trasporto di persone sane.
FERMATA	località di servizio, normalmente impresenziata, adibita al solo servizio viaggiatori; non è munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
FINESTRE	gallerie laterali che mettono in comunicazione un punto intermedio della galleria ferroviaria con l'esterno, di norma attrezzata in modo tale da essere utilizzata sia per il soccorso di un incendio in galleria, sia come via di esodo.
INFOMP	strumento informativo/operativo di rapida consultazione che consente di conoscere le modalità di primo intervento in situazioni di emergenza ai fini della mitigazione delle conseguenze di un incidente, in attesa dell'intervento delle squadre di soccorso dei VV.F.
ILLUMINAZIONE DI	dispositivi fissi e portatili in dotazione ai mezzi di soccorso.

EMERGENZA	
ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	impianto di illuminazione fisso nelle gallerie.
ILLUMINAZIONE VIE DI ESODO	impianto di illuminazione sugli stradelli posti all'interno della galleria e lampade portatili situate nei cameroni e/o nicchioni della galleria.
LOCALITÀ DI SERVIZIO	località lungo le linee, aventi varie caratteristiche e funzioni, necessarie per l'espletamento dell'esercizio ferroviario.
MEZZO BIMODALE VV.F.	automezzo di pronto intervento intermodale strada-ferrovia in dotazione ai VV.F.
MEZZO FS	mezzo ferroviario per il trasporto del personale FS di primo intervento e delle relative dotazioni.
MONOTUBO	tipologia di galleria ad unico fornice per più binari affiancati.
NICCHIE	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione.
NICCHIONI	spazi all'interno della galleria adibiti al ricovero del personale della manutenzione ed al contenimento di impianti necessari all'espletamento dell'esercizio ferroviario.
PIANALE	Carro aperto senza sponde non motorizzato.
PIANO DI EMERGENZA INTERNO ALLE FS (P.E.I.)	planificazione delle procedure operative standard da attuare in caso di emergenza in galleria.
PIANO A RASO	tratto di sede ferroviaria resa carrabile per il posizionamento del mezzo bimodale sui binari.
PIAZZALE DI EMERGENZA	zona attrezzata per il posizionamento dei mezzi di soccorso collegata alla viabilità ordinaria tramite strade di accesso.
PIAZZALE PER ELISOCCORSO	zona idonea all'atterraggio degli elicotteri che sia facilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso.
POSTO CENTRALE	postazione dalla quale si gestisce la circolazione dei treni nell'ambito di una zona (linee o nodi) di giurisdizione.
SEGNALETICA DI SICUREZZA	segnalazione permanente o meno che fornisca un'indicazione, una prescrizione, o un divieto concernente la sicurezza o la salute delle persone (<i>ad esempio cartelli di salvataggio e delle attrezzature antincendio</i>).
SISTEMA DI COMUNICAZIONI ED EMERGENZA	impianti che permettono le comunicazioni via radio delle squadre di soccorso dei VV.F.
SISTEMA DI COMUNICAZIONI DI SERVIZIO	postazioni telefoniche all'interno ed all'esterno della galleria (nei piazzali di emergenza) che consentano il collegamento telefonico con il dirigente centrale operativo e/o con la stazione più vicina. con la stessa denominazione si indica, inoltre, un sistema di comunicazione con telefoni cellulari che assicuri le comunicazioni fra il gruppo di intervento FS e quello dei VV.F.
SISTEMA D'INFORMAZIONE AI VIAGGIATORI	impianto di diffusione sonora all'interno della galleria utilizzato in caso di necessità dal personale FS o anche dalle squadre di soccorso per comunicare con i viaggiatori.
SOCCORSO SANITARIO	costituisce un aspetto del soccorso urgente ed è teso ad assicurare alle persone coinvolte un trattamento di primo soccorso.
SOCCORSO TECNICO	costituisce la seconda fase dell'intervento ed è tesa al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario.
SOCCORSO URGENTE	costituisce la prima fase dell'intervento ed è teso a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo.
STAZIONE	Località di servizio, normalmente impresenziata ma presenziabile ai fini della circolazione; munita di dispositivi che consentono il passaggio del treno da un binario all'altro.
STRADA D'ACCESSO	collegamento vario del piazzale di emergenza con la viabilità ordinaria.
TUNNEL DI SERVIZIO	galleria parallela alla galleria ferroviaria e comunicante con la stessa, attrezzata per il soccorso in caso di un inconveniente in galleria.
VIE DI ESODO	percorsi per l'evacuazione delle persone dalla galleria.

TABELLA II-2: DEFINIZIONI TRATTE DAL PEI

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI NON IN USO A FS

R.O.S.	Responsabile delle Operazioni di Soccorso
VV.F.	Vigili del Fuoco
UCL	Unità di crisi locale

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI IN USO A FS

AM:	AGENTE MANUTENZIONE
CEI:	COORDINATORE ESERCIZIO INFRASTRUTTURA
COT:	CENTRO OPERATIVO TERRITORIALE
DC:	DIRIGENTE CENTRALE
DCCM:	DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO
DCO:	DIRIGENTE CENTRALE OPERATIVO
DM:	DIRIGENTE MOVIMENTO
DOTE:	DIRIGENTE OPERATIVO TRAZIONE ELETTRICA
DU:	DIRIGENTE UNICO
G.I.:	GESTORE INFRASTRUTTURA
IF:	IMPRESE FERROVIARIE DI TRASPORTO
IS:	IMPIANTO DI SEGNALAMENTO
L.D.C.:	LINEA DI CONTATTO
PA:	PROTEZIONE AZIENDALE
PDA:	PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO
PDC:	PERSONALE DI CONDOTTA
PDE:	POSTO D'ESODO
PDT:	PERSONALE DEL TRENO (PDC E/O PDA)
PM:	POSTO MOVIMENTO
PSAB:	PERSONALE DEI SERVIZI APPALTANTI OPERANTI A BORDO
RDG:	RESPONSABILE DELLA GALLERIA
RDS:	RESPONSABILE DELLA SICUREZZA
ROE:	RESPONSABILE OPERATIVO PER L'EMERGENZA
SDI:	SQUADRA PER L'INTERVENTO DI RFI
T.E.:	TRAZIONE ELETTRICA

ELENCO DEI PRINCIPALI REGOLAMENTI FS ED ALTRE PUBBLICAZIONI DI SERVIZIO

Manuale Operativo Gestione Emergenze ed. 30 Settembre 2005.

RCT:	REGOLAMENTO PER LA CIRCOLAZIONE DEI TRENI
RS:	REGOLAMENTO SUI SEGNALI
PGOS:	PREFAZIONE GENERALE ALL'ORARIO DI SERVIZIO
FL/FO:	FASCICOLO LINEA/FASCICOLO ORARIO
ISD:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEI DEVIATORI
ISM:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEI MANOVRATORI
RDS:	REGISTRO DISPOSIZIONI DI SERVIZIO (DELLA STAZIONE O DEL POSTO CENTRALE)
NCR:	NORME PER LA CIRCOLAZIONE DEI ROTABILI
NEITE:	NORME PER L'ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI DI TRAZIONE ELETTRICA
ISPAT:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEL PERSONALE DI ACCOMPAGNAMENTO DEI TRENI
ISPCL:	ISTRUZIONE PER IL SERVIZIO DEL PERSONALE DI CONDOTTA DELLE LOCOMOTIVE
ICMDO:	ISTRUZIONE CIRCOLAZIONE MEZZI D'OPERA
FCL:	FASCICOLO CIRCOLAZIONE LINEE
COp 297/RFI:	Comunicazione Operativa n.297 del 31/01/2013 "Gestione delle anomalie rilevanti od incidenti di esercizio".
Disp. 18/RFI:	Disposizione RFI n.18 del 26/07/2001 "Disciplina delle attività che le Imprese Ferroviarie, che circolano nella Infrastruttura Ferroviaria Nazionale, devono svolgere in caso di anomalie rilevanti o incidenti di esercizio".
DO 63/AD:	Disposizione Organizzativa n.63 del 13/11/2009 "Rete Ferroviaria Italiana".
COp 273/RFI:	Comunicazione Operativa n.273 del 1/12/2010 "Compiti e responsabilità all'interno di RFI per la sicurezza delle gallerie ferroviarie" codifica RFI DTC PD IFS 001 B.
Disp. 20/RFI:	Disposizione RFI n.20 del 24/12/2010 "Attuazione del Decreto Ministeriale del 28 ottobre 2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti recante norme in materia di sicurezza nelle gallerie ferroviarie".

II.4 DESCRIZIONE DELLA GALLERIA

La galleria Castrocucco si trova sulla linea Battipaglia – Reggio Calabria a doppio binario, nella tratta MARATEA – PRAIA AJETA TORTORA ed è attrezzata per la circolazione in entrambi i sensi di marcia :

- Binario pari (lato mare) percorso normalmente nel verso Nord – Sud
- Binario dispari (lato monte) percorso normalmente nel verso Nord - Sud

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni tecniche riguardanti:

- le caratteristiche del tratto di linea;
- le caratteristiche plano-altimetriche;
- tabella delle caratteristiche di esercizio;
- tabella dei ponti e viadotti contigui alla galleria;
- caratteristiche della galleria.

II.4.1 TABELLA DELLE STAZIONI E DELLE LOCALITÀ DI SERVIZIO DEL TRATTO DI LINEA SAPRI - MARATEA

NOME LOCALITÀ	TIPOLOGIA	PROGRESSIVA KM	PRESENZIATA (SI/NO)	DA ORE A ORE
MARATEA	STAZIONE	117 ⁺¹⁰⁴	NO	/
MARINA DI MARATEA	FERMATA	121 ⁺⁶⁷⁹	NO	/
PRAIA-AJETA-TORTORA	STAZIONE	129 ⁺²⁸¹	NO	/

II.4.2 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE PLANO-ALTIMETRICHE DEL TRATTO DI LINEA SAPRI - MARATEA

LUNGHEZZA COMPLESSIVA (KM)	12,306
PENDENZA MAX (‰)	12
DISLIVELLO COMPLESSIVO (M)	79 M
DISLIVELLO MASSIMO (M)	81 M

II.4.3 TABELLA DELLE CARATTERISTICHE DI ESERCIZIO

Sistema di esercizio	Dirigente Centrale Operativo DCO
Regime di circolazione	Blocco automatico a correnti codificate
Velocità max di esercizio	140 km/h (Stz Maratea ÷ Km 125) 180 hm/h (Km 125 ÷ Stz Praja)

II.4.4 TABELLA DEI PONTI E VIADOTTI CONTIGUI ALLA GALLERIA

TIPO DI OPERA	NOME	PROGRESSIVA KM INIZIALE E FINALE	BINARIO	LUNGH.	H MAX
PONTE (B/DISPARI)	TR0046+SDOAO0-PT0-P03	124 ⁺⁸⁵⁵ /124 ⁺⁸⁵⁹	\	4 M	3
PONTE (B/PARI)	TR0046+SDOAO0-PT0-P21	124 ⁺⁸⁵⁵ /124 ⁺⁸⁵⁹	\	4 M	3

II.4.5 CARATTERISTICHE DELLA GALLERIA

IMBOCCO LATO NORD

L'imbocco lato Nord della galleria CASTROCUCO si trova a circa 450 metri dalla fermata di marina di Maratea e si può raggiungere a piedi e con i carrelli FS ma non con mezzi su strada. Sono presenti inoltre un accesso pedonale lato monte (carrabile fino a circa 200 metri) e un accesso carrabile lato mare tramite un cancello FS dotato di lucchetto (in prossimità ex deposito FS).

IMBOCCO LATO SUD

L'imbocco lato Sud della galleria CASTROCUCO si trova a circa 4.500 metri dalla stazione Praia Aieta Tortora da cui è possibile raggiungerlo tramite carrelli FS. Inoltre detto imbocco è raggiungibile con mezzi su strada attraverso la deviazione della S.S. 18 verso via S. Gerardo Maiella attraverso una proprietà privata (ove è presente una recinzione di sicurezza) fino a pochi metri dagli imbocchi medesimi.

Dati X-Y nel sistema di coordinate piane UTM-WGS84 X Y:

X	Y	COORDINATE IMBOCCHI
562987	4423097	LATO NORD
564585	4421014	LATO SUD

II.4.5.A GALLERIA CASTROCUCO (BINARIO PARI – LATO MARE)

La galleria è così costituita:

Galleria CASTROCUCO doppio binario dal km 122⁺¹³⁸ al 124⁺⁷⁶⁰

si estende per una lunghezza complessiva di metri 2.622, con rivestimento della calotta in muratura mista pietra e mattoni.

Il percorso planimetrico si sviluppa secondo la seguente tabella:

da Progr.Km	a Progr.Km	Andamento Planimetrico
122 ⁺¹³⁸	122 ⁺¹⁷²	Rettilineo

122 ⁺¹⁷²	122 ⁺⁴⁸⁸	Curva raggio r=607 metri
122 ⁺⁴⁸⁸	124 ⁺⁷²²	Rettilineo
124 ⁺⁷²²	124 ⁺⁷⁶⁰	Raccordo parabolico

L'andamento altimetrico vede la galleria svilupparsi **in discesa** nel verso da Nord a Sud con pendenza massima del **9 ‰**.

Le quote degli imbocchi e le competenze delle amministrazioni comunali della galleria sono rappresentate qui di seguito:

CASTROCUCCO	Quote imbocchi (metri sul livello del mare)		Competenze delle amministrazioni comunali riferite agli imbocchi
	NORD	38,18	Comune di Maratea
SUD	13,41	Comune di Maratea	

II.4.5.B GALLERIA CASTROCUCCO(BINARIO DISPARI – LATO MONTE)

La galleria è così costituita:

Galleria CASTROCUCCO doppio binario dal km 122⁺¹³⁸ al 124⁺⁷⁶⁰

si estende per una lunghezza complessiva di metri 2.622, con rivestimento della calotta in muratura mista pietra e mattoni

Il percorso planimetrico si sviluppa secondo la seguente tabella:

L'andamento altimetrico vede la galleria svilupparsi nel modo seguente:

da Progr.Km	a Progr.Km	Andamento Planimetrico
122 ⁺¹³⁸	122 ⁺⁴⁹⁴	Raccordo parabolico
122 ⁺⁴⁹⁴	124 ⁺⁶⁴⁵	Rettilineo
124 ⁺⁶⁴⁵	124 ⁺⁷⁶⁰	Raccordo parabolico

L'andamento altimetrico vede la galleria svilupparsi **in discesa** nel verso da Nord a Sud con pendenza massima del **9 ‰**.

Le quote degli imbocchi e le competenze delle amministrazioni comunali della galleria sono rappresentate qui di seguito:

CASTROCUCCO	Quote imbocchi (metri sul livello del mare)		Competenze delle amministrazioni comunali riferite agli imbocchi
	NORD	38,18	Comune di Maratea
SUD	13,41	Comune di Maratea	

II.5 PROGRAMMA DI ESERCIZIO

Viene riportato il volume di traffico, ripartito per binario, secondo la tabella seguente:

Tipologia Treni	Pari		Dispari	
	Diurni	Notturni	Diurni	Notturni
Lunga Percorrenza	11	6	12	6
Regionali	11	/	11	2
Merci	7	1	4	2
Totale Per Binario	36		37	
Totale	73			

La percentuale di convogli con trasporto di merci pericolose in rapporto al numero di treni merci complessivi (TMP/TM) risulta esser pari a 9%.

Non sono previste disposizioni di esercizio che prevedano la non contemporanea presenza in galleria di treni passeggeri e treni merci o specifiche restrizioni sul transito dei treni merci o dei treni merci pericolose.

II.5.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI POTENZIALI PER L'ESERCIZIO DEL SISTEMA FERROVIARIO IN GALLERIA

In questo paragrafo sono descritti i parametri caratteristici della galleria individuati dal DM 28/10/2005, evidenziando se, per la galleria in esame, risultano soddisfatte o meno le condizioni riportate appresso:

- **p1** : volume di traffico non superiore a 220 treni/giorno: **soddisfatto**
- **p2** : andamento altimetrico senza inversioni di pendenza: **soddisfatto**
- **p3** : tipologia di traffico senza la contemporanea presenza in galleria di treni passeggeri e treni con merci pericolose: **non soddisfatto**
- **p4** : assenza di aree a rischio specifico in prossimità degli imbocchi (*per esempio, gli insediamenti industriali registrati nell'inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, ai sensi del art. 15, comma 4 del d.lgs. 17/08/1999 n. 334 e s.m.i., redatto dal ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – direzione generale per la salvaguardia ambientale, divisione vi - rischio industriale e prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento*): **soddisfatto**.

Gli eventi critici iniziatori e i conseguenti scenari incidentali di riferimento, relativi all'emergenza in galleria, sono identificati nei successivi paragrafi.

II.5.2 REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (OPERE CIVILI INTERNE)

Sono state evidenziate le caratteristiche riportate di seguito (a titolo indicativo e non esaustivo) e per ciascuna di esse viene indicato l'allegato contenente i relativi documenti e gli schemi grafici di dettaglio.

II.5.2.A GALLERIA CASTROCUCO BINARIO DISPARI – LATO MONTE

Il binario interessato è attrezzato per la circolazione in entrambi i sensi di marcia.

- non vi sono deviatori in galleria
- galleria bitubo a semplice binario
- sagoma: tipo B
- lunghezza della galleria: 2.622 metri
- accessi primari
- non sono presenti accessi secondari
- il sentiero pedonale, largo 50 cm, posto lato mare, non è servito da corrimano
- esistono n.82 nicchie di ricovero lato mare ad interasse di circa m 25.

II.5.2.B GALLERIA CASTROCUCO BINARIO PARI – LATO MARE

Il binario interessato è attrezzato per la circolazione in entrambi i sensi di marcia.

- non vi sono deviatori in galleria
- galleria bitubo a semplice binario
- sagoma: tipo B
- lunghezza della galleria: 2.622 metri
- accessi primari
- non sono presenti accessi secondari
- il sentiero pedonale, largo 50 cm, posto lato mare, non è servito da corrimano
- esistono n.82 nicchie di ricovero lato mare ad interasse di circa m 25

II.5.3 REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA DELLA GALLERIA PRESENTI (OPERE CIVILI ESTERNE E COLLEGAMENTI VIARI)

PIAZZALE DI EMERGENZA:	<i>non presente</i>
AREA DI TRIAGE:	<i>non presente</i>
PIAZZOLA PER ELISOCORSO:	<i>non presente</i>
STRADE DI ACCESSO:	<i>non presente</i>
PIANO A RASO:	<i>non presente</i>

II.5.4 REQUISITI E PREDISPOSIZIONI DI SICUREZZA PRESENTI (IMPIANTISTICA)

SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE: l'allarme al DCO può essere dato tramite i telefoni di servizio dislocati dentro la galleria. Le caratteristiche e modalità d'uso di tali apparecchi sono riportati. Non è presente un sistema fisso di diffusione sonora all'interno della galleria, per cui i viaggiatori devono essere informati a cura del personale di bordo. All'interno ed all'esterno della galleria è attivo il sistema di comunicazione su rete di telefonia mobile (GSM-R) di cui RFI è proprietario e che consente, tramite roaming TIM/VODAFONE, la ricezione di telefonate di altri gestori. Il sistema tuttavia non è protetto dal fuoco né da urti accidentali.

- PROTEZIONE E CONTROLLO DEGLI ACCESSI: ***non presente***
- IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO E RELATIVE ATTREZZATURE (manichette, lancia, divisori, ecc.): ***non presente***

- SEGNALETICA DI EMERGENZA: **non presente**
- ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA: **non presente**
- SISTEMA CONTROLLO FUMI NELLE VIE DI ESODO: **non presente**
- IMPIANTI TELEFONICO DI EMERGENZA (viva/voce) E DI DIFFUSIONE SONORA: **non presente**
- IMPIANTO DI RADIOPROPAGAZIONE IN GALLERIA: **non presente**
- DISPONIBILITÀ DI ENERGIA ELETTRICA PER LE SQUADRE DI SOCCORSO: **non presente**
- POSTAZIONE DI CONTROLLO: **non presente**
- SEZIONAMENTO LINEA DI CONTATTO: **non presente**
- SISTEMA DI INTERRUZIONE E MESSA A TERRA DELLA LINEA DI CONTATTO: **non presente**

II.5.5 MEZZI DI SOCCORSO

MEZZO BIMODALE VVF : il Comando Provinciale dei VVF non è dotato di mezzo bimodale che però è in dotazione al Comando Provinciale di NAPOLI;

MEZZI RFI: non esistono mezzi di soccorso di RFI. All'occorrenza possono essere utilizzati in sussidio mezzi d'opera RFI che di solito vengono impiegati per la manutenzione dell'infrastruttura ferroviaria;

IMPIANTO DI APPARTENENZA	STAZIONAMENTO ABITUALE	TIPO DI MEZZO D'OPERA	CAPACITA' PERSONE
ZONA TE Sapri	Sapri	Keller 301	7
TRONCO Lavori Sapri	Sapri	SAEM	7
C.M.A. Sapri	Sapri	OBW10FS	7

LOCOMOTIVA UTILIZZATA PER I TRENI

Il dirigente centrale trasporto (SOP, COC O DCTR) di Reggio Calabria stabilirà la locomotiva dei treni più opportuna per il soccorso, facendola pervenire dalle sedi ove ne è prevista la dislocazione (v. fcl Reggio Calabria aggiornato come da nota RFI – DCE – ESE/A0011/P/2011/0000010 DEL 17/02/2011 DELLA DIREZIONE COER) .

Nei casi di emergenza, le locomotive dei treni possono essere sottratte ai treni stessi per prestare soccorso.

CARRO SOCCORSO (Motore Diesel)

recupero carri sviati, dislocato presso il **deposito locomotive di Paola o Napoli.**

Il DCCM dispone per l'utilizzazione dei mezzi **RFI** più idonei, sentiti i VV.F. e le altre strutture FS interessate.

- DISPONIBILITÀ ATTREZZATURE DI SOCCORSO : **non presenti**
- ALTRI MEZZI ED ALTRI IMPIANTI DISPONIBILI : nei piazzali delle stazioni di **Sapri e Maratea** e/o nella fermata di **Acquafredda**

II.6 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



FIGURA II -1: INQUADRAMENTO TERRITORIALE

II.7 SCHEDA I PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI INTERNI/ ESTERNI AD RFI

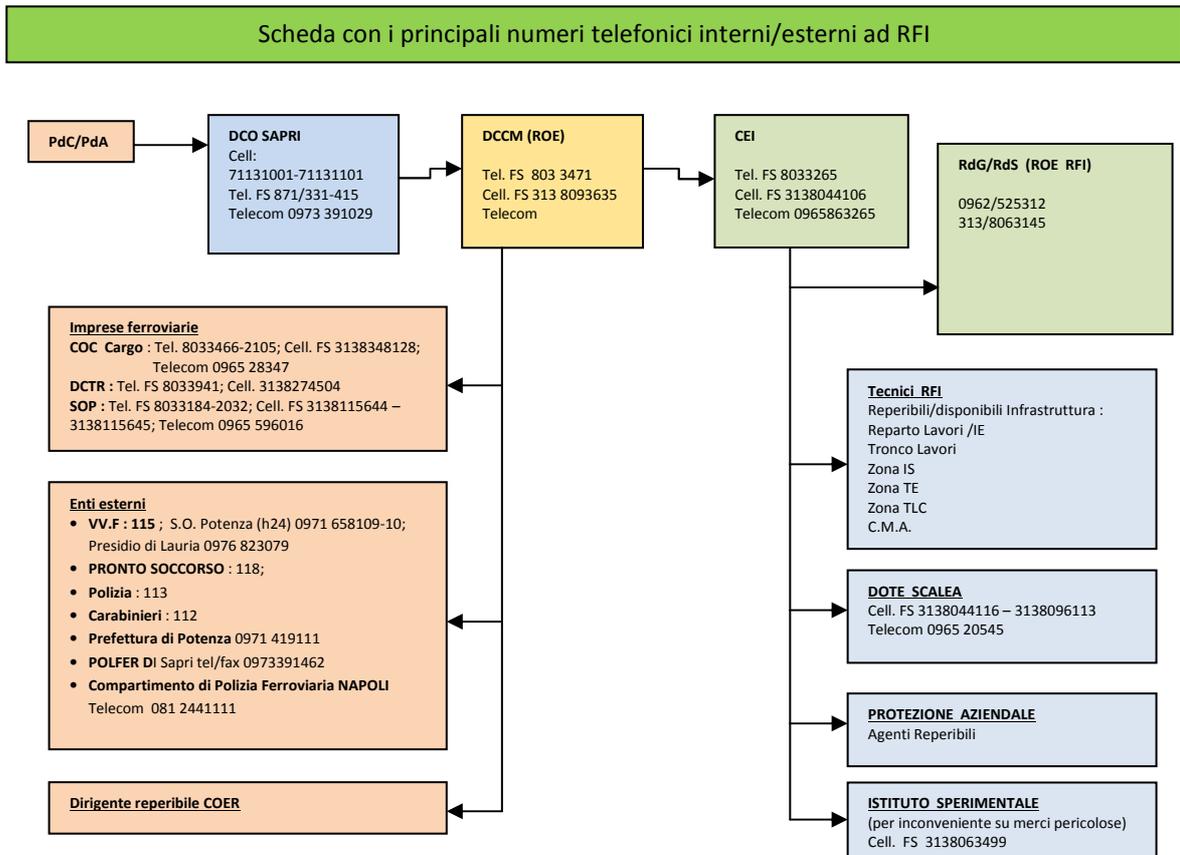


FIGURA II-2: SCHEDA PRINCIPALI NUMERI TELEFONICI

II.8 INFORMAZIONI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE IN TRANSITO ALL'INTERNO DELLA GALLERIA.

Non esistono restrizioni alla circolazione di merci pericolose.

Tuttavia, al momento non si registra da parte delle Imprese Ferroviarie la richiesta di effettuare trasporti appartenenti alla classi RID 1 (esplosivi), 2 (gas liquefatti refrigerati) e 7 (materie radioattive fissili).

Ogni trasporto di sostanze pericolose viene preventivamente comunicato da Trenitalia al posto di Polizia Ferroviaria competente per territorio (Sapri) al quale viene trasmessa la scheda tecnica della sostanza trasportata e che, in caso di evento incidentale con il coinvolgimento di sostanze pericolose, informa immediatamente il Comando VVF.

Il centro compartimentale di Polizia Ferroviaria di Reggio Calabria è appositamente profilato per interrogazioni tramite pic web (piattaforma integrata circolazione) dei trasporti pericolosi in oggetto con accesso alle informazioni relative al codice di pericolo, al codice ONU e ogni altra utile quali num. Treno num. Carro e relativa posizione in composizione.

Altro riferimento operativo nelle 24 ore per analogo accesso alle informazioni è rappresentato dal Dirigente Centrale Coordinatore Movimento di Reggio Calabria (DCCM) con i seguenti indirizzi telefonici:

Tel. FS 803/3471 - Cell. FS 3138093635 - Telecom 0965/55131 / 863471 / 863779

PARTE III PARTE OPERATIVA

III.1 MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

Le fasi connesse al soccorso tecnico urgente (finalizzate a porre in salvo le persone e ad eliminare le situazioni di pericolo) avvengono, ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. 139 del 08/03/2006 (*legge n. 1570/1941 e dell'articolo 12 legge n. 469/1961*), sotto il coordinamento del Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), identificato nel Comandante Provinciale VV.F., coadiuvato dal responsabile delle squadre VV.F. (ROS) presente sul luogo dell'incidente, che si avvale del Responsabile Operativo dell'Emergenza di RFI (ROE) e/o del Referente RFI (RRFI), presente sul luogo dell'incidente, per coordinare le azioni di tecnici e squadre di intervento RFI.

Il responsabile del 118 riveste il ruolo di Direttore del Soccorso Sanitario; al rappresentante della Questura spetta il coordinamento degli interventi delle Forze dell'Ordine.

Il Responsabile Operativo dell'Emergenza di RFI (ROE) è individuato nelle fasi iniziali dell'emergenza nella persona che svolge le mansioni di Dirigente Centrale Coordinatore Movimento (DCCM) con sede operativa a Reggio Calabria. In caso di preallarme controlla l'attendibilità dell'informazione ricevuta e, se confermata, avvia la fase di allarme.

Se la segnalazione dell'evento emergenziale perviene ad una sala operativa degli enti coinvolti dal presente piano, ciascuna di queste sale, oltre alle attivazioni di competenza, provvederà ad informare il DCCM.

Durante le fasi del soccorso tecnico il ROE è a disposizione del DTS per coordinare le azioni dei tecnici e delle Squadre di intervento di RFI.

L'ingresso in galleria deve avvenire solo previa certificazione da parte del Referente di RFI al DTS dell'avvenuta toltà tensione, conferma della messa a terra, interruzione della circolazione e immobilizzazione del treno.

L'ingresso in galleria di mezzi e personale di qualsiasi Ente coinvolto nell'emergenza può avvenire solo previa autorizzazione del DTS.

Gli Enti coinvolti in caso di emergenza sono:

- Prefettura di Potenza
- Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia Ferroviaria).
- Comando Provinciale Vigilfuoco di Potenza
- Gestore dell'infrastruttura (RFI Direzione Territoriale Reggio Calabria) e Società di trasporto ferroviario (Trenitalia)
- Comune di Maratea
- Provincia di Potenza
- Regione Basilicata
- 118 e ASP di Potenza
- ARPAB
- Altri eventuali.

Il modello organizzativo previsto nel presente PGE è basato sull'azione di coordinamento del Prefetto di Potenza, quale Autorità preposta all'attivazione ed alla gestione dei soccorsi, e sul ruolo svolto dalle funzioni di supporto, ed, in particolare, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco cui compete la Direzione tecnica dei soccorsi e dal Servizio di emergenza sanitaria 118, cui compete la Direzione dei soccorsi sanitari.

Al fine di addivenire ad un rapido coordinamento in campo fra gli enti e le istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza stessa, è stata individuata la funzione – denominata Unità di Crisi Locale – che avrà il compito di gestire le operazioni di soccorso tecnico in caso d'incidente all'interno della galleria.

L'UCL è composta dai responsabili – presenti sullo scenario incidentale – dei Vigili del Fuoco (che ne assumono il coordinamento) delle Forze dell'Ordine (coordinate dalla Polizia di Stato o da altra forza dell'ordine intervenuta sul luogo dell'incidente), del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAB, del Dipartimento di Prevenzione ASP – PZ e da RFI, in qualità di gestore della galleria.

Ai fini della immediata operatività all'UCL, e salvo successiva integrazione, è sufficiente la presenza dei soli Vigili del Fuoco e Servizio Emergenza 118.

III.2 LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Di seguito sono riportate le funzioni minime di supporto all'Autorità Preposta (AP) ed i relativi compiti previsti per la gestione delle emergenze connesse alla galleria, fermo restando che ciò non esclude la possibilità da parte dell'AP di individuare altri soggetti che possano essere coinvolti nelle operazioni di soccorso. Tenuto conto dell'aleatorietà che può caratterizzare ogni emergenza, sconvolgendone ogni predeterminata tempistica e procedura operativa, si chiarisce che qualora una o più strutture operative o Enti coinvolti (direttamente o indirettamente) nella gestione dell'emergenza giungessero sul luogo dell'incidente prima dei Vigili del Fuoco, dovranno attendere l'arrivo di questi ultimi a cui compete coordinare le attività di soccorso.

Dopo l'arrivo sul posto dei Vigili del Fuoco, l'ingresso alle altre strutture sul luogo dell'incidente potrà essere consentito solo dal ROS dei Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne l'operatività dei vari soggetti nelle diverse zone potenzialmente interessate dagli eventi incidentali, vedasi anche la Tabella relativa ai "Termini, definizioni ed acronimi".

III.2.1 LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO E IL FLUSSO INFORMATIVO

La comunicazione dell'evento perviene dal territorio ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità (112,113,118,ecc...) che provvedono, nel corso della comunicazione della notizia, ad acquisire il maggior numero possibile di informazioni. Ciascuna sala operativa, secondo le modalità previste dalle proprie procedure:

- contatta l'ente gestore della galleria (RFI – Direzione Territoriale di Reggio Calabria),
- invia le proprie squadre di intervento,

- contatta le altre sale operative territoriali per la verifica della notizia e lo scambio di informazioni,
- contatta, laddove attive, le polizie locali (polizia municipale e provinciale) e le sale operative di protezione civile degli enti locali,
- informa la Prefettura, Ufficio territoriale del Governo;
- attua quanto previsto dalle proprie procedure.

Inoltre:

LA SALA OPERATIVA DEL 115

- avvia le procedure per l'invio dei mezzi speciali;
- contatta se necessario le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti

LA SALA OPERATIVA DEL 113

- attiva la polizia ferroviaria

LA SALA OPERATIVA DEL 118

- avvia le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali
- allerta le strutture sanitarie per l'eventuale attivazione per piano di emergenza interna per il massiccio afflusso di feriti

Le sale operative nazionali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, la sala operativa regionale di protezione civile, la sala operativa nazionale di RFI e la Prefettura avvisano immediatamente dell'incidente il Dipartimento della Protezione Civile (Sala Italia) e la mantengono informata dell'evoluzione dell'evento inoltrando, se necessario, eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

III.2.2 GESTORE E SOGGETTO RESPONSABILE PER GLI INTERVENTI IN CASO DI INCIDENTE IN GALLERIA

Il Gestore, individuato nella RFI-DTP, nomina, ai sensi del decreto 25 ottobre 2005 "*Sicurezza nelle gallerie ferroviarie*", il soggetto responsabile per la gestione delle tematiche di sicurezza e pronto intervento in caso di eventi incidentali in galleria (di seguito: "Soggetto responsabile RFI").

Il soggetto responsabile RFI deve garantire:

- tutti gli interventi di competenza dell'azienda in materia di pianificazione e gestione dell'emergenza interna;
- la reperibilità in ogni tempo, fatta salva la temporanea sostituzione con altro soggetto, sul quale, pertanto, ricadono i doveri e le responsabilità del titolare per la realizzazione degli interventi e adempimenti tecnico-operativi di propria competenza.

Al verificarsi di un quasi evento o evento incidentale, il soggetto responsabile RFI:

a) attiva il PEI, e in particolare:

- blocca il traffico ferroviario sulla linea interessata,
- disalimenta, secondo le valutazioni del caso, la linea elettrica TE (trazione elettrica)

- adotta ogni misura idonea e tecnologicamente adeguata per ridurre i rischi derivanti dall'attività svolta all'interno dei propri impianti;
 - fa allontanare al di fuori della galleria eventuali lavoratori fatta eccezione per quelli eventualmente previsti per gli interventi di emergenza;
- b) informa, tramite la struttura DCCM di Reggio Calabria, la sala operativa nazionale RFI e trasmette immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco, alle forze di polizia e al 118 comunicando (tramite il modello A):
- il luogo dell'incidente con la progressiva chilometrica
 - il tipo ed il numero di treni coinvolti
 - le modalità di accesso al luogo dell'incidente
- c) informa la Prefettura;
- d) assicura la disponibilità ai Vigili del Fuoco, laddove da questi richiesta, del carro attrezzi ferroviario per raggiungere il luogo dell'incidente;
- e) segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni informando costantemente Protezione Aziendale che provvederà ad aggiornare le comunicazioni con il Prefetto e resta a disposizione del responsabile del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco intervenuto sul posto;
- f) Protezione Aziendale invia un proprio rappresentante per la costituzione del CCS e dell'UCL;
- g) provvede, a conclusione della fase emergenziale, al ripristino della normalità dell'esercizio ferroviario

III.2.3 PREFETTO DI POTENZA (AP)

In caso di evento incidentale, il Prefetto di Potenza, attiva il P.G.E., e in qualità di Autorità preposta:

- coordina l'attuazione del PGE;
- acquisisce dal gestore e da altri soggetti ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- promuove ogni intervento volto a garantire il soccorso, l'assistenza e il trasferimento dei passeggeri coinvolti dal luogo dell'evento;
- attiva, se del caso, e presiede il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (CCS) ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 66/1981 (modello D);
- comunica lo stato di allarme agli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, il Ministero dell'Interno), al Presidente della Regione Basilicata, ai Prefetti delle province limitrofe e ai Sindaci dei comuni limitrofi (modello C);
- tiene costantemente informate lesale operative nazionali sull'evoluzione complessiva dell'evento;
- acquisisce, se del caso, i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, dei centri regionali funzionali, laddove operativi, e del Dipartimento della Protezione Civile;
- assicura l'attivazione, da parte del Sindaco, delle funzioni di assistenza ed informazione alla popolazione;

- valuta e decide con il Sindaco, sentito il Direttore tecnico dei soccorsi ed il Direttore dei soccorsi sanitari, le eventuali misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione con i mass media in emergenza;
- accerta che siano state realizzate le eventuali misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- richiede, se del caso, che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza e dichiarando la fine dello stato emergenziale (modello F);

III.2.4 SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)

La Sala Operativa della sede Centrale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco svolge la funzione di Sala Operativa per la gestione dell'emergenza, ovvero funzionante in modo permanente, fino a quando l'emergenza non comporterà, come precedentemente detto, l'attivazione da parte dell'AP del PGE e, l'eventuale trasferimento della funzione in questione presso la Sala Operativa della Prefettura di Potenza.

III.2.5 COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- ricevono dal soggetto responsabile RFI l'informazione sullo scenario incidentale occorso secondo quanto previsto dal P.G.E.
- attivano le proprie procedure di comando e coordinamento dell'intervento di soccorso, in stretto rapporto collaborativo con RFI, Trenitalia e gli altri Enti interessati;
- intervengono sul luogo dell'incidente attraverso la via di accesso indicata dal soggetto responsabile RFI. In caso di necessità chiedono alla RFI e impiegano il carro attrezzi ferroviario, con le modalità e condizioni previste nel manuale RFI – DMA/DCI TS SIGS “*Metodologia Operativa*” del 10.07.2009, per portarsi celermente sul posto dell'incidente;
- svolgono l'attività di prima verifica e messa in sicurezza dell'area;
- giunti sul posto, verificata la tipologia dell'evento, avisano il Prefetto per l'eventuale attivazione del PGE. Contestualmente trasmettono agli Enti interessati il modello B “Rapporto di comunicazione per fronteggiare l'emergenza in galleria”;
- assumono la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi, cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- svolgono le operazioni di soccorso tecnico coordinandosi con il gestore della galleria, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica

dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con il Prefetto secondo quanto previsto dal presente PGE;

- tengono costantemente informato il Prefetto sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze ;
- individuano la zona da circoscrivere , al fine di far impedire l'accesso al personale non autorizzato e/o non adeguatamente protetto da parte delle Forze di polizia;
- individuano le modalità di evacuazione di aree particolarmente esposte agli effetti dell'incidente, se necessario;
- adottano i provvedimenti in ordine alla protezione dei passeggeri e degli operatori in aree particolarmente esposte alle conseguenze dell'incidente;
- dispongono l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura – U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

III.2.6 COMUNE DI MARATEA

III.2.6.A IL SINDACO

Il Sindaco, quale Autorità Comunale di protezione civile:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (C.O.C Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dalla pianificazione comunale e dal presente piano PGE;
- informa la popolazione sull'evento ,sulle persone coinvolte, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da seguire;
- assicura tutte le attività di assistenza ed informazione alla popolazione anche indirettamente interessata dall'evento (distribuzione di generi di conforto, assistenza psicologica, organizzazione di eventuale ricovero alternativo);
- provvede alla gestione dell'afflusso dei giornalisti sul luogo dell'incidente e rapporto con i mass media;
- dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- adotta ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- esercita vigilanza igienico sanitaria sull'area interessata e dispone lo smaltimento dei rifiuti speciali;
- dispone l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S e presso la via di accesso indicata per la costituzione dell'UCL;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
- in caso di cessata emergenza, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

III.2.6.B POLIZIA MUNICIPALE

La Polizia Municipale:

- realizza, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, i posti di blocco previsti nelle vie di accesso alle zone interessate e fa allontanare persone e mezzi che sostano nelle vicinanze;
- collabora nelle attività di informazione alla popolazione, divulgando informazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare a seguito dell'evoluzione dell'evento incidentale;
- si attiva per un servizio di controllo e di disciplina del traffico delle persone e dei mezzi, mediante pattuglie automontate, da dislocare secondo l'emergenza e la concreta identificazione della zona interessata, anche allo scopo di garantire il regolare flusso dei mezzi di soccorso;
- vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

III.2.7 FORZE DI POLIZIA

La Polizia di Stato, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di finanza, il Corpo Forestale dello Stato:

- allertano i comandi periferici interessati;
- assicurano il concorso con uomini e mezzi alla disciplina del traffico attraverso la istituzione e la gestione dei posti di controllo della circolazione stradale con il supporto delle polizie municipali nonché la realizzazione degli altri servizi di vigilanza a garanzia dell'ordine pubblico;
- partecipano al CCS e/o all'UCL con propri rappresentanti.

III.2.7.A QUESTURA DI POTENZA

Ricevuta la notizia dell'incidente, il Questore dispone l'attuazione dei primi dispositivi di sicurezza e ordine pubblico ritenuti necessari, in relazione alle indicazioni fornite dal Comando Vigilfuoco e alla specificità dell'evento nonché alle caratteristiche del territorio.

Il Questore di Potenza provvede ad individuare, anche su indicazione dell'AP, il coordinatore delle attività di ordine e sicurezza pubblica sul luogo dell'incidente.

Invia, se necessario, un proprio rappresentante al CCS e/o all'UCL

In caso di evento incidentale, pertanto, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- predispone e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, della polizia municipale e, qualora previste dal PGE ed attivate dall'AP, delle forze armate;
- se necessario fa predisporre e presidiare, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali alternativi per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;

- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

III.2.7.B COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA

La Polizia Ferroviaria di Sapri, ricevuta la comunicazione dell'incidente, attiva le proprie procedure interne fra cui quelle di flusso informativo nei confronti della Prefettura e della Questura nonché delle Forze dell'Ordine più vicine al luogo dell'incidente e della Direzione RFI.

Il Dirigente del Compartimento, espleta le seguenti attività:

- tiene costantemente informato il Prefetto circa lo stato della situazione e le conseguenze sulla circolazione ferroviaria;
- interviene sul posto dell'incidente e unitamente alla Questura, alle altre Forze dell'Ordine collabora con il personale del Servizio Sanitario e dei Vigili del fuoco nell'attività di soccorso dei feriti e procede, se del caso, unitamente al personale della Polizia Scientifica, all'identificazione delle eventuali vittime, dandone notizia al Prefetto;
- effettua la ricerca, l'acquisizione e il sequestro di elementi ai fini delle indagini di polizia giudiziaria ai sensi del D.M. 16.3.1989 e al DM 26.4.2006. A tal fine RFI, Trenitalia e gli Enti di soccorso presenti sul luogo dell'incidente forniscono tutti i dati circa le persone trasportate;
- assolve i compiti di ordine e sicurezza pubblica in ambito ferroviario, secondo le direttive del Questore, presidiando il luogo dell'evento in forma coordinata con le altre forze di polizia;
- attua un costante raccordo con il DTS per l'accesso, in condizioni di sicurezza, secondo le modalità e i mezzi idonei dal medesimo indicati, al luogo dell'evento nonché alle zone operative necessario ai fini dell'espletamento dei compiti della Specialità.

III.2.8 SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)

Il Servizio di emergenza sanitaria 118, attraverso la centrale operativa che ha ricevuto la segnalazione di incidente, assume le prime informazioni:

- dispone l'invio sul posto di tutti i mezzi di soccorso e del personale sanitario resi necessari dall'emergenza, avviando anche le procedure per l'attivazione delle risorse sanitarie territoriali disponibili sulla base di protocolli interni;

Il Servizio di emergenza sanitaria 118 applica le proprie procedure di competenza al fine di :

- nominare il Direttore del Soccorso Sanitario che opera sul luogo dell'incidente comunicandone il nominativo e i recapiti telefonici alla Prefettura UTG;
- effettuare la ricognizione e il triage delle persone coinvolte nell'incidente;
- gestire l'emergenza sanitaria, coordinando le risorse necessarie per gli interventi di soccorso e assistenza nonché di trasporto dei feriti, svolti previa specifica autorizzazione dei Vigili del Fuoco e qualora dotati di adeguati DPI;
- allertare le strutture sanitarie e le unità specialistiche locali e quelle delle zone limitrofe in funzione dell'evoluzione dell'evento;

- acquisire informazioni utili per l'approvvigionamento di farmaci, eventuali antidoti ed attrezzature che si rendessero necessari;
- allerta le strutture ospedaliere ritenute necessarie.

III.2.9 AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE E AZIENDA OSPEDALIERA

III.2.9.A AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Il responsabile dell'Azienda Sanitaria Provinciale, appena ricevuta la comunicazione dell'emergenza

- assicura la propria disponibilità e invia personale tecnico al CCS e/o UCL per il necessario raccordo con l'Autorità Preposta (AP) fornendo i dati relativi all'entità delle vittime e dei feriti nonché le informazioni utili circa l'eventuale estensione del rischio per la salute pubblica;
- opera alle attività medico legali connesse al recupero e alla gestione delle eventuali salme;
- effettua la vigilanza igienico-sanitaria dell'area interessata;
- svolge l'assistenza psicologica anche ai soccorritori;
- presta, ove occorre, l'assistenza veterinaria;
- fornisce agli Enti competenti le indicazioni e valutazioni utili per dichiarare la cessazione dello stato di emergenza.

III.2.9.B L'AZIENDA OSPEDALIERA:

La Direzione Sanitaria, ricevuta la comunicazione dell'emergenza da parte dell' AP:

- collabora con il Servizio Emergenza 118 per il coordinamento di Pronto Soccorso e di assistenza sanitaria;
- informa, sentito il Direttore Sanitario, le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari connessi all'evento incidentale;
- assicura la ricettività delle strutture ospedaliere per i feriti provenienti dalla zona sinistrata.

Le due aziende provvedono all'invio del proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

III.2.10 AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPAB)

In caso di evento incidentale , l'ARPAB anche con il proprio Dipartimento provinciale di Potenza

- invia un proprio rappresentante al CCS e/o UCL;
- fornisce e acquisisce tutte le informazioni sulle sostanze coinvolte
- fornisce supporto tecnico, nella fase di emergenza, sulla base della conoscenza dei rischi associati alle eventuali sostanze coinvolte nell'evento incidentale ;

- effettua, di concerto con l'ASP, ogni accertamento ritenuto necessario sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento, nonché analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche esterne alla galleria;
- condivide con gli altri componenti dell'UCL le risultanze analitiche sulla scorta delle rilevazioni effettuate in loco e fornisce all'AP, quando possibile, indicazioni sull'evolversi della situazione;
- fornisce supporto circa le azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento;
- coordina, con il supporto dell'ASP, le attività di bonifica del territorio al termine dell'emergenza.

III.2.11 REGIONE BASILICATA

La Regione Basilicata è allertata dalla A.P. per tramite della Sala Operativa. Qualora necessario provvede all'attivazione dei gruppi comunali di Protezione Civile e/o di tutte le organizzazioni di volontariato di cui al D.P.R. 194/2001. Inoltre, sulla base dell'apposito protocollo d'intesa sottoscritto con RFI, provvede a intervenire con uomini, mezzi e materiali sui luoghi e sulle infrastrutture ferroviarie interessati da eventi emergenziali in atto o potenziali derivanti da calamità naturali o antropiche o da disservizi al sistema ferroviario che rendono necessari interventi di assistenza alle persone.

III.2.12 PROVINCIA DI POTENZA

La Provincia di Potenza collabora alla gestione dell'emergenza attivando:

- il servizio di viabilità al fine di garantire la percorribilità delle strade provinciali;
- la polizia provinciale per le attività di vigilanza al traffico in collaborazione con le altre forze di polizia e la polizia municipale di Maratea;
- assicura il supporto tecnico per le operazioni di messa in sicurezza dell'area interessata dall'emergenza stessa in caso di danni all'ambiente.

III.2.13 IMPRESE DI TRASPORTO FERROVIARIO

Ai sensi della C.Op.n. 273/2010 emessa da RFI, le imprese ferroviarie devono fornire ai passeggeri informazioni e istruzioni in relazione a:

- dotazioni di sicurezza disponibili a bordo del treno
- comportamenti da tenere a bordo del treno in caso di emergenza in galleria,
- dotazioni di sicurezza disponibili in galleria
- comportamenti da tenere in galleria in caso di discesa dal treno in seguito al verificarsi di un'emergenza.

Le imprese ferroviarie devono garantire la migliore informazione sullo scenario verificatosi a bordo del treno ai fini della ottimale organizzazione dei soccorsi, individuando il modo più idoneo e immediato per dare l'avviso dello stato di preallarme e/o allarme.

L'immobilizzazione del treno è a cura del PdT dell'impresa ferroviaria, che deve darne conferma al DCO. Nel caso in cui il PdT non sia riuscito ad effettuare

l'immobilizzazione del treno, deve darne immediata comunicazione al DCO che ne informa immediatamente il referente RFI sul posto.

III.3 UNITÀ DI CRISI LOCALE (UCL)

L'UCL ha il compito di gestire direttamente sul luogo dell'emergenza le operazioni di soccorso tecnico in caso di incidenti verificatisi all'interno della galleria

Essa costituisce la struttura tecnica operativa di supporto all'AP per la gestione dell'emergenza in prossimità al luogo dell'incidente e può essere istituita nella fermata di Acquafredda.

Nella seguente figura è riportato l'aspetto operativo dell'UCL

UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) – assetto operativo

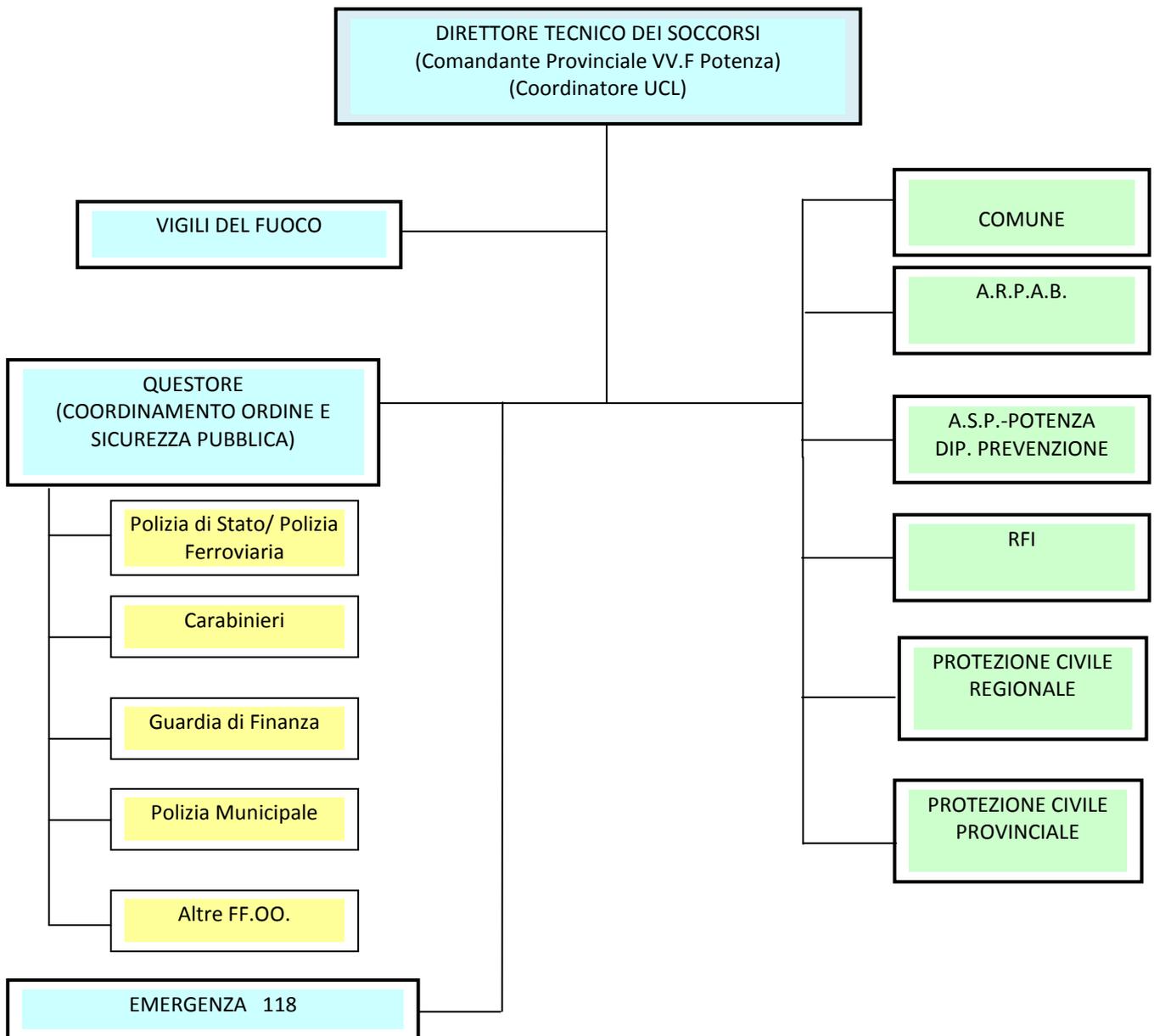


FIGURA III-1: ASSETTO OPERATIVO UCL

III.4 ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO

Nella seguente figura è riportato l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento

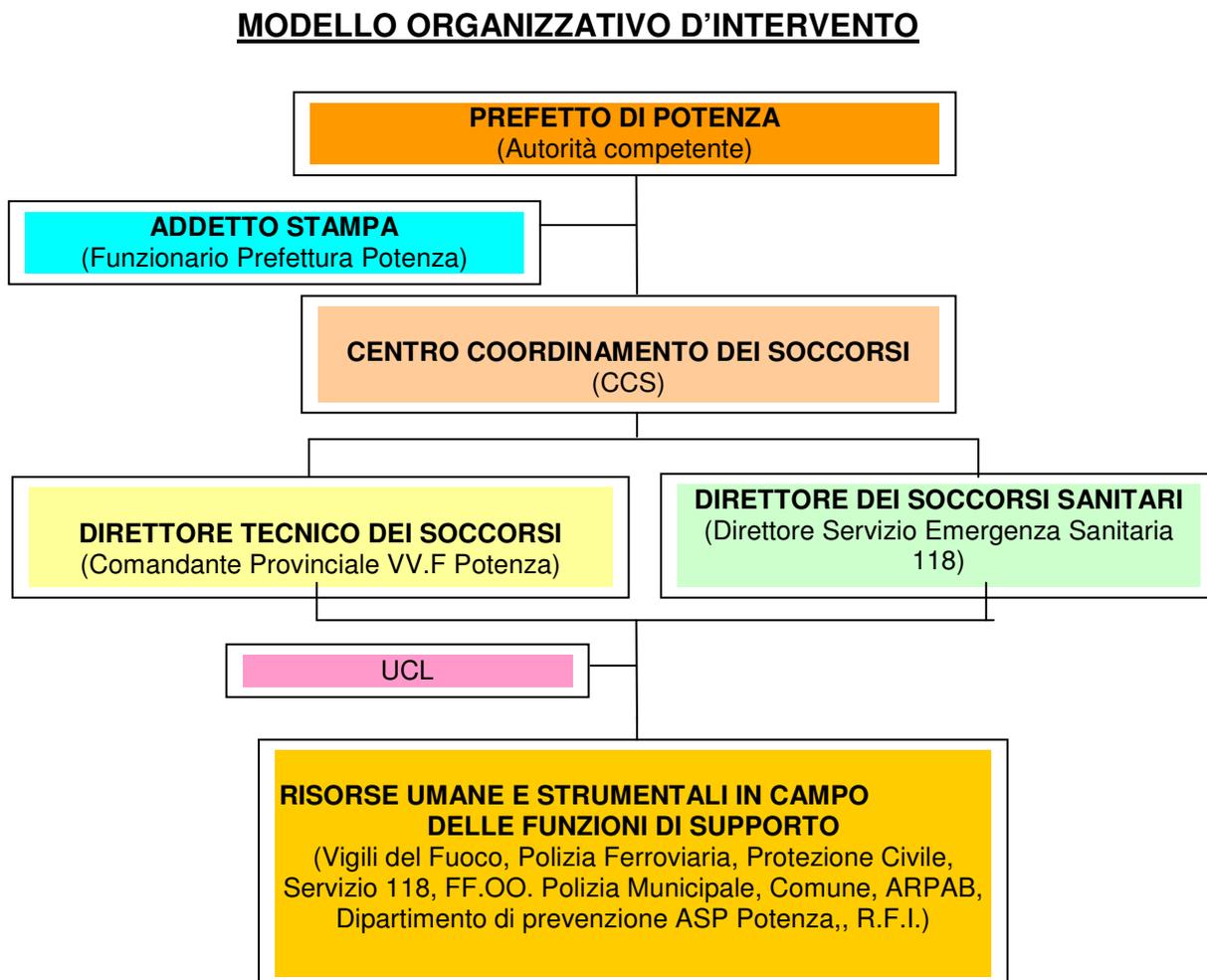


FIGURA III-2: ORGANIGRAMMA MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

III.5 AREE D'INTERVENTO

III.5.1 UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL)

Per una ottimale gestione dell'emergenza sarà attivato un punto di coordinamento avanzato, vicino al luogo dell'incidente, ma in posizione sufficientemente protetta e sicura, ove convergeranno i rappresentanti dei diversi Enti preposti alla gestione dell'evento.

Tale punto di coordinamento è stato individuato o presso l'imbocco lato NORD (vedi Figura III-4) o presso l'imbocco lato SUD (vedi Figura III-5) secondo dove sarà localizzato l'incidente e comunque previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso (ROS VVF). Tale area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

A tale punto di coordinamento partecipano i rappresentanti qualificati dei vari Enti, come da figura III.1

III.5.2 AREA SANITARIA

E' stata individuata una possibile area di convergenza dei mezzi di soccorso del 118 e delle componenti sanitarie in prossimità dell'imbocco lato NORD (vedi Figura III-4) o dell'imbocco lato SUD (vedi Figura III-5) e all'occorrenza potrà essere implementata da una zona di triage. Tutta l'area dovrà essere tempestivamente sgomberata al momento dell'allarme.

III.5.3 AREA DI LOGISTICA E DI ACCOGLIENZA

E' stata individuata una possibile area di convergenza delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile in prossimità dell'imbocco lato NORD nel piazzale della fermata di Marina di Maratea (vedi Figura III-4) o dell'imbocco lato SUD (vedi Figura III-5).

Tali aree dovranno essere tempestivamente sgomberate al momento dell'allarme.

RIEPILOGO DELLE AREE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

	IMBOCCO LATO NORD	IMBOCCO LATO SUD
POSTO LOGISTICO AVANZATO (PLA) FORZE DI POLIZIA – POLIZIA MUNICIPALE – PROTEZIONE CIVILE	PARCHEGGIO ANTISTANTE LA FERMATA DI MARINA DI MARATEA	DOPO IL VIADOTTO FERROVIARIO DI VIA CASTROCUCCO SECCA
POSTO MEDICO AVANZATO (PMA) 118 E COMPONENTI SANITARIE	PIAZZALE / STRADA DI TRANSITO ANTISTANTE LA FERMATA DI MARINA DI MARATEA	DOPO IL VIADOTTO FERROVIARIO DI VIA CASTROCUCCO SECCA – PROSPICIENTE PROPRIETA' PRIVATA
UNITA' DI COMANDO LOCALE (UCL) (VV.F.- 118 – COMUNE DI POTENZA)	PIAZZALE / STRADA DI TRANSITO ANTISTANTE LA FERMATA DI MARINA DI MARATEA	DOPO IL VIADOTTO FERROVIARIO DI VIA CASTROCUCCO SECCA – PROSPICIENTE PROPRIETA' PRIVATA
AREA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERO	ELISUPERFICIE DELL'OSPEDALE DI MARATEA	

III.6 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO DEI MEZZI DI SOCCORSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI

In caso di necessità si procederà al blocco della viabilità nelle zone interessate dall'incidente.

TABELLA- **INDIVIDUAZIONE CANCELLI**

Area Intervento	CANCELLO	INCROCIO	ATTIVITA' DI POLIZIA STRADALE	GESTORE CANCELLO	NOTE
IMBOCCO SUD	1	Bivio di intersezione tra via San Gerardo e SS18 Km 242+650	Regolamentare la circolazione favorendo l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Comando Brigata Guardia di Finanza Maratea	
	2	Loc. Castrocuoco fine strada parallele al Mare	Regolamentare la circolazione favorendo l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Comando Brigata Guardia di Finanza Maratea	
IMBOCCO NORD	1	Fine sottopasso Stazione Ferroviaria Marina di Maratea (lato Mare)	Regolamentare la circolazione favorendo l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Comando Stazione Carabinieri Maratea	
	2	Strada parallela a Linea Ferroviaria nei pressi del Vallone Arenara	Regolamentare la circolazione favorendo l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Comando Polizia Municipale Maratea	
	3	SS. 18 Km 238+650	Regolamentare la circolazione favorendo l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Comando Polizia Municipale Maratea	
	4	SS. 18 Km 238+200	Regolamentare la circolazione favorendo l'afflusso dei mezzi di soccorso.	Comando Stazione Carabinieri Maratea	

III.7 PROCEDURE OPERATIVE

III.7.1 TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Nella successiva **tabella** è riportata la sintesi di tutti gli eventi incidentali analizzati dalla R.F.I. per i quali il gestore stesso ha valutato gli scenari incidentali credibili correlati alle rispettive frequenze di accadimento ed agli effetti conseguenti.

ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA

TABELLA III-1: EVENTI INCIDENTALI CREDIBILI

III.7.2 SEGNALAZIONE DI INCIDENTE

Al verificarsi di uno degli eventi incidentali di cui al precedente paragrafo, la comunicazione dell'evento perviene dal luogo dell'incidente alla sala operativa territoriale del Gruppo Ferrovie dello Stato, che provvede a:

1. informare la sala operativa nazionale Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
2. attivare le proprie procedure interne;
3. trasmettere immediatamente l'allarme al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alle Forze di Polizia e al 118

comunicando:

- il luogo dell'incidente, con la progressiva chilometrica;
- il tipo ed il numero dei treni coinvolti;
- le modalità di accesso al luogo dell'incidente.

Qualora la comunicazione dell'evento non dovesse pervenire da RFI ma sopraggiunga invece da soggetti terzi ad una o più sale operative territoriali delle forze istituzionali preposte al soccorso e/o di pubblica utilità, ciascuna sala operativa provvede a contattare telefonicamente il DCCM di Reggio Calabria per la verifica della segnalazione fornendo tutte le informazioni disponibili.

Del riscontro effettuato il DCCM provvederà all'allertamento secondo lo schema sopra indicato.

III.7.3 ATTIVAZIONE DEL PGE E DEGLI ASSETTI OPERATIVI D'INTERVENTO

III.7.3.A ALLERTAMENTO.

ASSISTENZA AD UN CONVOGLIO IN CASO DI AVARIA TECNICA

L'evento sopra indicato rappresenta il livello di allerta che si raggiunge quando la situazione in prima analisi non ha le caratteristiche di una emergenza, fermo restando il fatto che, comunque, la sua evoluzione potrebbe aggravarsi.

Si tratta infatti di un evento gestibile all'interno dei servizi di assistenza di RFI/IMPRESE FERROVIARIE ma dal quale possono scaturire anomalie tecniche e comportamenti dei passeggeri che necessitano di attenzione da parte degli organismi preposti al soccorso.

DIRIGENTE CENTRALE COORDINATORE MOVIMENTO (DCCM):

A seguito di avaria tecnica:

- inoltra richiesta di intervento a 118, VV.F. e Prefettura di Potenza;
- avvisa la Polizia Ferroviaria (Polfer);
- avvisa Protezione Aziendale;
- individua il mezzo più idoneo disponendo:
 - invio locomotiva diesel di manovra da Napoli o Paola (o dove più immediatamente disponibile) per l'eventuale traino del Treno per portarlo fuori dalla galleria;
 - invio carro soccorso da Napoli o Paola;
 - invio carrelli.

Terminata l'anormalità, ed in relazione alle notizie pervenute, sia da parte FS che dal 118 e VV.F., comunica alla Prefettura il cessato allarme.

VIGILI DEL FUOCO:

- inviano mezzi dalla sede più vicina disponibile nella fermata di Acquafredda;
- raggiungono il luogo dell'incidente con carrello e personale messo a disposizione dalle F.S;
- una volta sul posto i VV.F. forniscono la necessaria assistenza tecnica ed inoltre affrontano la situazione di emergenza che si dovesse presentare con i mezzi a disposizione.

PREFETTURA DI POTENZA :

- allerta le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile della Regione Basilicata e della Provincia;
- acquisisce ogni utile informazione da RFI e dai VVF presenti sul posto per l'eventuale attivazione del PGE.

STRUTTURA "118":

- ricevute le informazioni dell'evento se necessario allerta le strutture di pronto soccorso, attivando, in base all'entità dell'evento, mezzi e personale.

III.7.3.B ALLARME

La fase di allarme è determinata dall'evoluzione negativa della fase di allertamento o dalla realizzazione di uno dei seguenti scenari, con conseguente attivazione degli organismi preposti al soccorso in relazione alle specifiche necessità che si vengono a prefigurare sul momento:

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE AD UN TRENO PASSEGGERI CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO MERCI FERMO IN GALLERIA

PRINCIPIO D'INCENDIO SU DI UN TRENO PASSEGGERI FERMO IN GALLERIA

INCIDENTE AD UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, CON DERAGLIAMENTO DI UNO O PIÙ ROTABILI

INCIDENTE COINVOLGENTE UN TRENO MERCI CON TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE, ED UN TRENO PASSEGGERI, CON PRINCIPIO D'INCENDIO

RFI / IMPRESE FERROVIARIE DEL TRASPORTO

- provvede a bloccare il traffico ferroviario sulla linea interessata (Tutte le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato concorreranno alle attività sopraindicate secondo quanto di propria competenza);

- invia immediatamente i mezzi d'opera RFI che stazionano a Sapri e/o a Scalea presso la stazione di Acquafredda;
- disalimenta, su richiesta del DTS, la linea elettrica TE (trazione elettrica) all'interno della galleria;
- fornisce ogni utile assistenza alle squadre di intervento, collaborando con le squadre di soccorso.

VIGILI DEL FUOCO (SOCCORSO TECNICO URGENTE):

- i VV.F., alla ricezione dello stato allarme, provvedono all'allertamento della Prefettura – UTG, ai fini della convocazione del CCS e dell'eventuale attivazione del PGE;
- inviano mezzi dalla sede più vicina disponibile nella stazione ferroviaria di Acquafredda e/o di Sapri, in dipendenza delle notizie ricevute dal DCCM FS circa l'allocatione del treno, della tipologia di intervento e delle condizioni di accessibilità alla galleria;
- richiedono alla Direzione Regionale Campania, in caso di eventi incidentali con incendio, l'invio di squadre VV.F. in supporto e del mezzo bimodale;
- i VV.F. raggiungono il luogo dell'incidente con Mezzo Bimodale e/o con mezzi e personale messo a disposizione dalle FS;
- una volta sul posto i VV.F. forniscono la necessaria assistenza tecnica ed inoltre affrontano la situazione di emergenza che si dovesse presentare;
- il Capo Partenza assume i compiti del Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.) stabilendo le modalità operative da adottare recependo all'uopo le direttive del CCS se istituito;
- se il CCS non è stato istituito assicura comunque la continuità del flusso informativo alla Prefettura.

PREFETTURA DI POTENZA

ricevuto l'allarme da F.S :

- attiva le Forze dell'Ordine;
- contatta, le sale operative delle Polizie Locali (Polizia Provinciale e Polizia Municipale) e Sale Operative di Protezione Civile di Regione, Provincia e Comuni interessati;
- avvisa immediatamente dell'incidente la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, Sala Italia e il Ministero dell'Interno, Dipartimento Vigilfuoco e li mantiene informati sull'evoluzione dell'evento e sulle risorse in campo;
- le stesse Sale Operative dovranno far pervenire, per il tramite della Prefettura all'ufficio gestione delle Emergenze del Dipartimento Protezione Civile, eventuali richieste di concorso e supporto all'attività di gestione dell'emergenza.

SOCCORSO SANITARIO *(Servizio Sanitario Regionale, CRI ed Associazioni di volontariato sanitario)*

- svolge eventuale attività di ricognizione e triage (sistema "118");
- attiva eventuale impiego dei mezzi mobili di soccorso sanitario;
- predispone eventuale installazione di un Posto Medico Avanzato – PMA di I° o II° livello;
- effettua trasporto e ricovero dei feriti secondo quanto previsto dai piani di emergenza intraospedalieri;

- svolge attività medico-legali connesse al recupero e alla gestione delle salme (Azienda Sanitaria Locale –ASL di concerto con la Polizia Mortuaria);
- svolge attività connesse con problematiche di sanità pubblica (ASP).

STRUTTURA “118”:

- attiva il Piano Maxiemergenza con l’invio delle Squadre Competenti di Soccorso (vedi Piano Interno) con le Ambulanze ed allerta l’Unità di Crisi Regionale. Le Ambulanze si porteranno presso il Posto Medico Avanzato, ubicato nella stazione di Acquafredda in dipendenza delle notizie ricevute dal DCM FS circa l’allocazione del treno rispetto allo sbocco più vicino o accessibile della galleria. I PdS dovranno essere rese immediatamente disponibili dalle FFSS;
- il “118” interviene tempestivamente non appena allertato;
- dopo autorizzazione dei VFF e nei casi necessari il “118” raggiunge il luogo dell’incidente con il mezzi a tale scopo resi disponibili da parte di F.S. nel più breve tempo possibile (Aln 668 normalmente disponibile a Cosenza e/o carro soccorso con in composizione un carro pianale). Una volta sul posto, il personale del “118” laddove sia indispensabile presta la necessaria assistenza sanitaria ai pazienti; altrimenti i pazienti tramite i mezzi suddetti vengono portati alla Stazione identificata, che costituisce il Posto Medico Avanzato.

Si precisa che il “118” interviene con uomini ed apparecchiature all’interno della galleria solo dopo l’autorizzazione dei Vigili del Fuoco e comunque solo su mezzi idonei al trasporto in condizioni di sicurezza di operatori, pazienti e presidi necessari al trattamento degli infortunati (barelle, sedie portantine, presidi per la immobilizzazione e mobilitazione dei pazienti, apparecchiature elettromedicali, bombole di ossigeno).

- sempre se del caso, effettua ricognizione dei posti letto in emergenza nei vari ospedali ove inviare i viaggiatori soccorsi;
- effettua ricognizione delle ambulanze e del personale ospedaliero disponibile e da utilizzare ed invia negli Ospedali identificati i feriti dopo la prima stabilizzazione;
- attiva eventualmente l’eliambulanza regionale.

FORZE DI POLIZIA :

- circoscrivono il luogo del sinistro, evitando che la curiosità dei viandanti possa spingere gli stessi ad avvicinarsi in maniera eccessiva provocando disagi all’attività di soccorso e agli opportuni accertamenti di rito;
- svolgono prioritariamente un’organizzata attività di ordine pubblico secondo modalità e utilizzo di strumentazione precedentemente concertati;
- svolgono attività di polizia giudiziaria;
- si occupano nella circostanza di custodire gli effetti personali dei soggetti coinvolti nel sinistro.

In particolare la Polizia Ferroviaria:

- informerà l’Autorità locale di protezione civile territorialmente interessata (il Sindaco di Maratea), il Compartimento Polfer Campania e la Questura di Potenza;
- è competente nello specifico settore e svolge ogni indagine utile al fine di stabilire le responsabilità eventualmente da attribuire a terzi, curando direttamente i rapporti con l’A.G. competente per territorio, pertanto coadiuva nelle attività delle forze di polizia intervenute sul posto, che saranno coordinate dall’Autorità locale di P.S.

Tutte le squadre intervenute, aggiornano costantemente le proprie Sale Operative sulla situazione.

III.7.3.C CESSAZIONE STATO DI ALLERTA/ALLARME

Su proposta del DTS, il Prefetto:

- dichiara la cessazione dello stato di allertamento o dello stato di allarme;
- provvede ad avvisare le Autorità ed Enti precedentemente interessati;
- dispone la revoca dei provvedimenti adottati;
- aggiorna l'informazione sull'evento.

MODELLO A: MODELLO ALLERTAMENTO

COMUNICAZIONE DI ALLERTAMENTO PER AVARIA TECNICA IN GALLERIA

MITTENTE : R.F.I.		
DESTINATARIO :	FAX	TEL
PREFETTURA DI POTENZA - UTG	0971-419315	0971-419111
SINDACO DI MARATEA		
POLIZIA MUNICIPALE DEL COMUNE DI MARATEA		
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	0971-471500	0971-658109
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA - 118		

SI SEGNALE CHE IL TRENO

DALLE ORE RISULTA AVERE UNA AVARIA TECNICA ALL'INTERNO
DELLA GALLERIA CASTROCUCO ^.

PERSONALE R.F.I. PRESENTE SUL POSTO HA CONSTATATO QUANTO SEGUE :

.....

.....

SONO STATI ADOTTATI I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

.....

SI RAVVISA LA NECESSITA' DI ASSISTENZA DA PARTE DEGLI ENTI DI
SOCCORSO

SI FA RISERVA DI ULTERIORI COMUNICAZIONI

RESPONSABILE DI TURNO

TELEFONO N.

FIRMA

MODELLO B: MODELLO COMUNICAZIONE VVF

RAPPORTO DI COMUNICAZIONE PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA IN GALLERIA

MITTENTE : COMANDO PROVINCIALE VVF - POTENZA		
DESTINATARIO :	FAX	TEL
PREFETTURA DI POTENZA - UTG	0971-419315	0971-419111
E PER CONOSCENZA		
DIREZIONE REGIONALE VVF - BASILICATA	0971-58908	0971-69451
CENTRO OPERATIVO NAZIONALE - M.I.		

PERSONALE DI QUESTO COMANDO, INTERVENTUO ALLE ORE NELLA
 GALLERIA CASTROCUCO ATTRAVERSO LA VIA DI ACCESSO
 HA CONSTATATO QUANTO SEGUE

 ATTIVITA' INFORMATIVA PROSEGUE PER RILEVAMENTO DANNI A PERSONE E COSE E
 PARALLELAMENTE SONO STATI ADOTTATI I SEGUENTI PROVVEDIMENTI

 SI RAVVISA LA NECESSITA' DI ATTIVAZIONE DEL PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE).
 SI RITENGONO NECESSARI ED URGENTI I SEGUENTI INTERVENTI DI SOCCORSO

 TANTO SI COMUNICA A SALVAGUARDIA DELLA PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA'.
 SEGUIRA' RAPPORTO SITUAZIONE DETTAGLIATA E PRECISAZIONI DANNI.

FIRMA

MODELLO C: MODELLO DICHIARAZIONE ALLARME

DICHIARAZIONE DI ALLARME

MITTENTE : PREFETTURA DI POTENZA - UTG		
DESTINATARIO :	FAX	TEL
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE		
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE		
SINDACO DI MARATEA		
POLIZIA MUNICIPALE DI MARATEA		
QUESTURA DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PZ		
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA		
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA - 118		
A.R.P.A. BASILICATA		
R.F.I. - C.E.I.		
R.F.I. - D.C.C.M.		

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

ALLE ORE ALL'INTERNO DELLA GALLERIA CASTROCUCCO SI E' RISCONTRATO UN INCIDENTE

.....

DICHIARASI ATTIVAZIONE IMMEDIATA DEL PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE)

I SOCCORSI DOVRANNO AFFLUIRE PRESSO LA VIA DI ACCESSO

SEGUONO DISPOSIZIONI ATTUAZIONE DETTE MISURE.

IL PREFETTO

.....

MODELLO D: MODELLO CONVOCAZIONE CCS

CONVOCAZIONE RAPPRESENTANTI ENTI INTERESSATI ALLA COSTITUZIONE CCS E/O UCL

MITTENTE : PREFETTURA DI POTENZA - UTG		
DESTINATARIO :	FAX	TEL
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE		
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE		
SINDACO DI MARATEA		
POLIZIA MUNICIPALE DI MARATEA		
QUESTURA DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PZ		
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA		
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA - 118		
A.R.P.A. BASILICATA		
R.F.I. - C.E.I.		
R.F.I. - D.C.C.M.		

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

SEGUITO MESSAGGIO N.

IN RELAZIONE ALLA DICHIARAZIONE DELL'ATTIVAZIONE PIANO GENERALE DI EMERGENZA PER L'INCIDENTE NELLA GALLERIA CASTROCUCO, PREGASI DISPORRE INVIO PROPRIO RAPPRESENTANTE PER LA COSTITUZIONE DEL CCS PRESSO LA SALA PROTEZIONE CIVILE DI QUESTA PREFETTURA - UTG E/O PER LA COSTITUZIONE DELL'UCL PRESSO LA STAZIONE O FERMATA FERROVIARIA DI ACQUAFREDDA - MARATEA

IL PREFETTO

.....

MODELLO E: MODELLO COMUNICAZIONE – PGE

COMUNICAZIONE ATTIVAZIONE PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE)

MITTENTE : PREFETTURA DI POTENZA – UTG		
DESTINATARIO :	FAX	TEL
PRESIDENZA CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE – SALA SITUAZIONI ITALIA		
MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO VIGILI DEL FUOCO, SOCCORSO PUBBLICO E DIFESA CIVILE UFFICIO III		
MINISTERO DELLA SALUTE – GABINETTO		
MINISTERO DELL'AMBIENTE – GABINETTO		

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

AT ORE PRESSO LA GALLERIA CASTROCUCCO, ESTESI VERIFICATO IL
SEGUENTE INCIDENTE

EST STATO ATTIVATO PIANO GENERALE DI EMERGENZA (PGE) PER DICHIARAZIONE DI

ALLARME

CASSATO ALLARME

IL PREFETTO

.....

CESSATO ALLARME

MITTENTE : PREFETTURA DI POTENZA - UTG		
DESTINATARIO :	FAX	TEL
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE		
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE - PROTEZIONE CIVILE		
SINDACO DI MARATEA		
POLIZIA MUNICIPALE DI MARATEA		
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	0971-471500	0971-658109
QUESTURA DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA		
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI PZ		
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA		
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA		
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA - 118		
A.R.P.A. BASILICATA		
R.F.I. - C.E.I.		
R.F.I. - D.C.C.M.		

MESSAGGIO DI PROTEZIONE CIVILE N.

LO STATO DI ALLARME DICHIARATO CON MESSAGGIO N. **E' CESSATO**

IL PREFETTO

.....

RUBRICA

ENTI ED ISTITUZIONI	FAX	TEL
PREFETTURA DI POTENZA - UTG	0971419315	0971419111
REGIONE BASILICATA - PROTEZIONE CIVILE	0971668519	0971668400
PROVINCIA DI POTENZA - PROTEZIONE CIVILE	097151677	097146569 800595812
COMUNE DI MARATEA	0973874240	0973874111
POLIZIA MUNICIPALE DI MARATEA	0973876947	0973877982
DIREZIONE REGIONALE VIGILI DEL FUOCO DELLA BASILICATA	097158908	097169451
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI POTENZA	0971471500	0971658109/10
QUESTURA DI POTENZA	0971334427	0971334111
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI POTENZA	0971391219	0971391/395000
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI POTENZA	097152925	0971410119
COMANDO PROVINCIALE CORPO FORESTALE DELLO STATO DI POTENZA	0971410274	0971410766
COMPARTIMENTO POLIZIA FERROVIARIA DI SAPRI	0973391462	0973391462
A.R.P.A. DELLA BASILICATA	0971601083	0971656111
ASP - AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA	0971310575	0971415227/224
SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA - 118	0971699241	0971699200
R.F.I. - C.E.I.	0965-863265	3138044105
R.F.I. - DCCM (ROE)	0965 55131	313 8093635
	0965 863471	
	0965 863779	
RDG/RDS (ROE RFI)	0962 6253512	3138063145
SOSTITUTO RDG/RDS	0976 3633391	3138042714

CARATTERISTICHE STRUTTURALI GALLERIA

Denominazione Galleria	Progressiva		Lunghezza metri:	Finestre, Pozzi etc. presenti lungo la galleria Progressive	Ubicazione telefoni fissi Progressive Km	Cavo fessurato	Diffusione sonora	Cadenza mento citofoni	Cadenzamen to pulsanti illuminazione di emergenza	Cadenzamen to nicchie	Cadenzamen to nicchioni/sup erficie mq	Cadenzamen to cameroni/sup erficie mq	Cadenzamento nicchie comunicanti	Sentieri pedonali	Ubicazione dispositivi fissi di corto circuito	Ubicazione dei piani a raso	Impianto idrico
	dal Km	al Km															
CASTROCUCCO binario pari	122+138	124+760	2622	Finestre: NN. Pozzi: NN	122+167 123+817	Si	no	no	no	N° 82 lato monte ogni 30 m	N° 1 / 22 m ² al Km 122+842	N° 1 / 60 m ² al Km 123+450	N° 24 ogni 100 m	lato monte larghezza 50 cm	no	no	no
CASTROCUCCO binario dispari	122+138	124+760	2622	Finestre: NN. Pozzi: NN	122+167 123+767	Si	no	no	no	N° 82 lato mare ogni 30 m	N° 1 / 20 m ² al Km 122+842	NN	N° 24 ogni 100 m	lato mare larghezza 50 cm	no	no	no

Figura III-3: CARATTERISTICHE STRUTTURALI GALLERIA

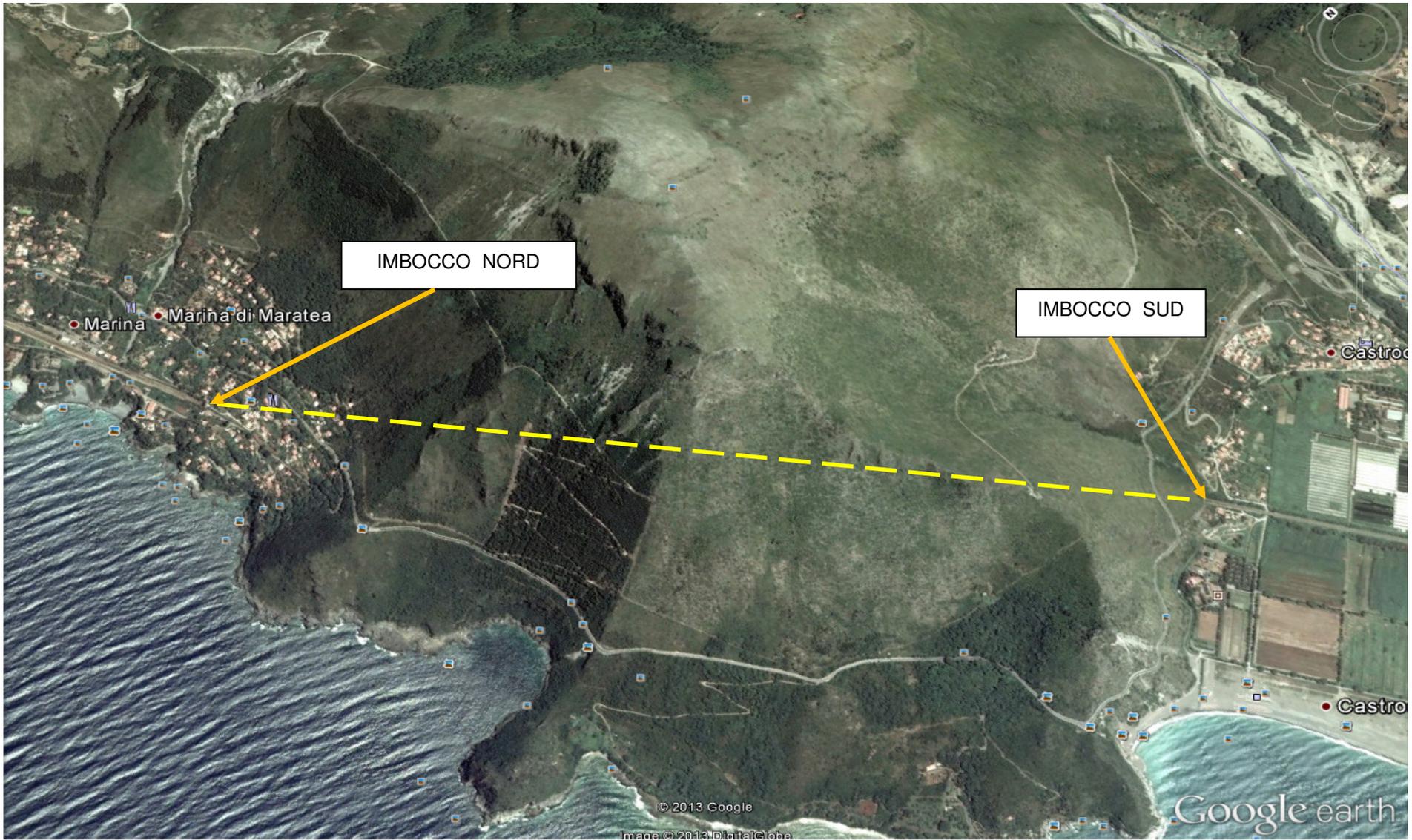


Figura III-4: ANDAMENTO PLANIMETRICO CON IMBOCCHI



Figura III-5: ANDAMENTO PLANIMETRICO CON IMBOCCHI



Figura III-6: ANDAMENTO PLANIMETRICO CON IMBOCCHI



Figura III-7: POSIZIONAMENTO AREA DI INTERVENTO – MARINA DI MARATEA

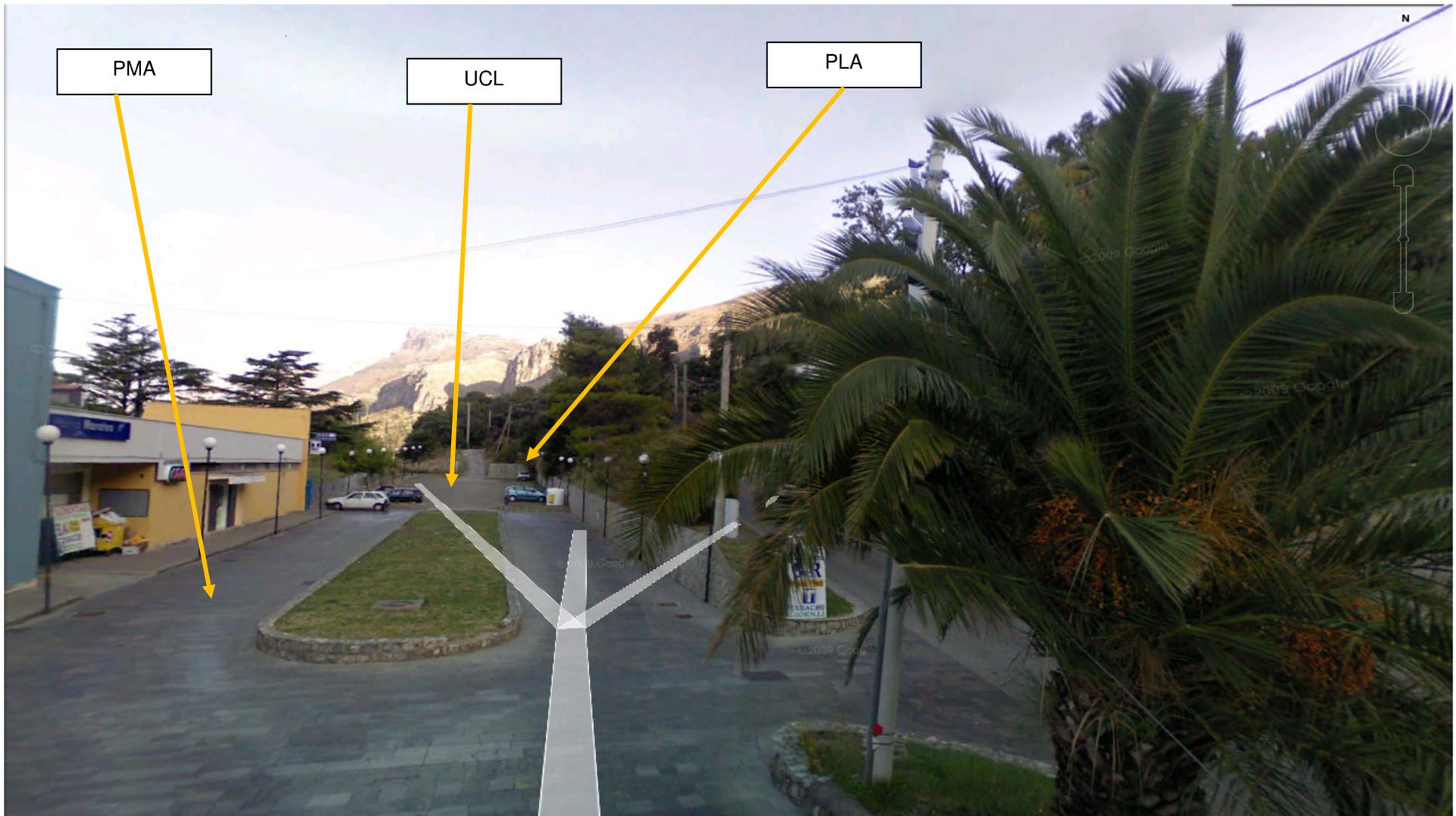


Figura III-8: PIAZZALE MARINA DI MARATEA



Figura III-9: AREA DI INTERVENTO – LATO SUD



Figura III-10:CANCELLI – LATO NORD

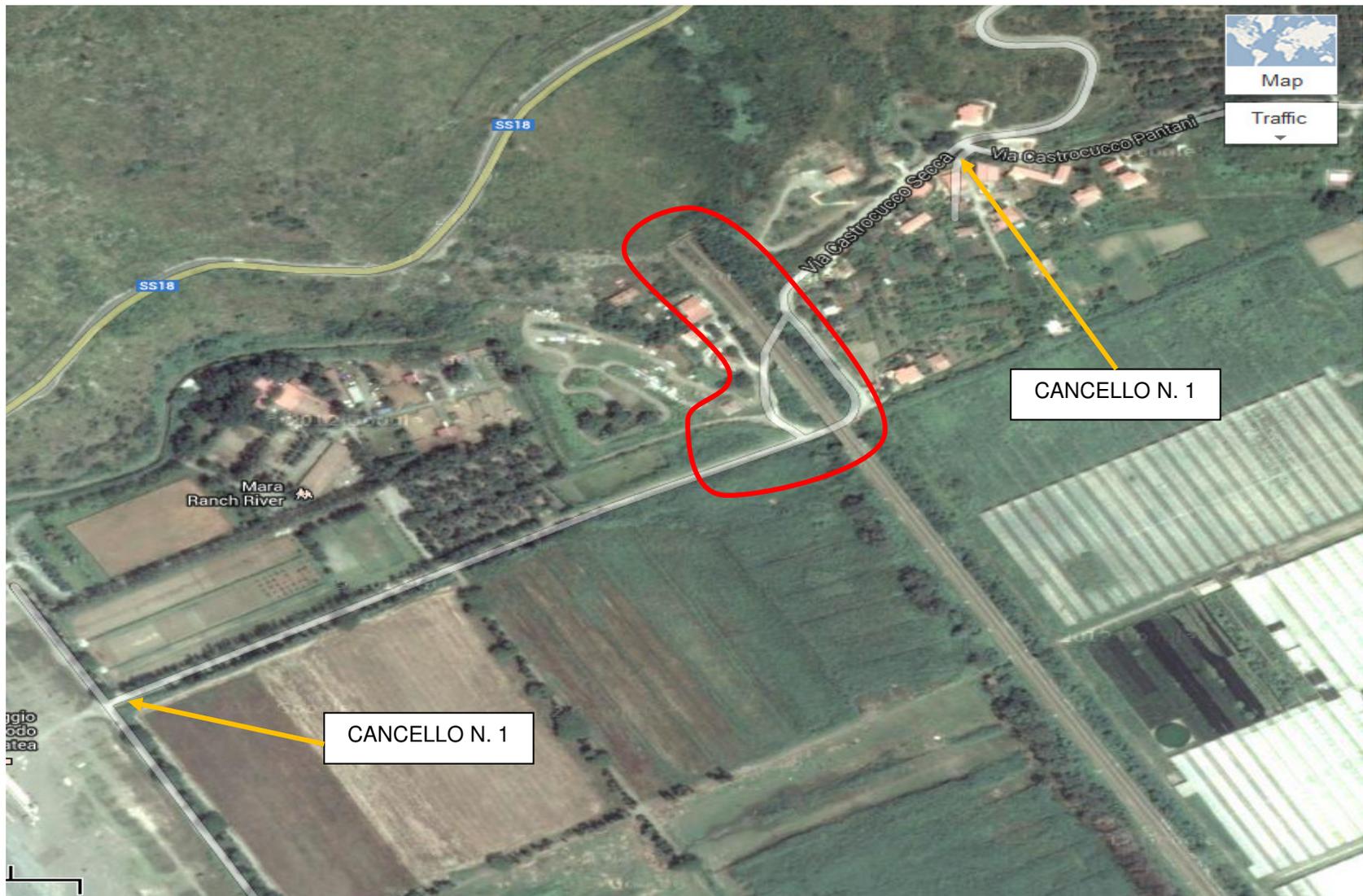


Figura III-11: CANCELLI - LATO SUD



FIGURA III-12: ZONA DI ATTERRAGGIO ELICOTTERI